



Kennedy NEWS

— la scuola ... in prima pagina —

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Quadrimestrale dell'I.C. di Cusano Mutri

Anno 9 - Numero 2 Giugno 2016

IL SANNIO



EDUCAZIONE ... E NUOVE TECNOLOGIE

di Natale Bruzzaniti*



UN SALUTO SPECIALE



L'insegnante non è un mestiere come gli altri. Giorno per giorno si lascia negli alunni un piccolo seme di conoscenza, di educazione, di saggezza, che poi in essi rimarrà anche dopo la scuola. In ognuno di loro si potrà trovare qualche aspetto in cui l'intervento dell'insegnante sarà stato fondamentale. E' una grande responsabilità ma anche una grandissima soddisfazione. Siamo fieri del modo in cui avete svolto il vostro lavoro fino ad oggi. I vostri alunni diventeranno grandi ma non dimenticheranno quello che avete fatto per loro! Vi auguriamo di godervi la pensione, ma sappiamo che non smetterete mai di insegnare, anche al di là della scuola!

Un augurio sincero ed affettuoso da tutta la Comunità Scolastica ai proff.

**Luigi De Vincentis
Francesco G. Mastrillo**



Le attuali generazioni di genitori ed educatori si devono confrontare con le scelte educative da compiere riguardo ai propri figli, con le giuste metodologie da adottare, con i contenuti da trasmettere, con il livello di permissività nell'uso dei "new media". Le tecnologie attuali rendono, poi, la questione ancora più critica. La tecnologia delle comunicazioni così invasiva, pervasiva, immediata ed interattiva, rende difficile, specialmente ai genitori, il controllo, il monitoraggio e il 'filtraggio' dell'enorme flusso di informazioni e di messaggi, non sempre positivi, che alludono molto spesso a modelli comportamentali e all'affermazione di valori poco edificanti. È impossibile evitare ai nostri figli il contatto con i nuovi strumenti di comunicazione e la conseguente insinuante influenza che essi esercitano sullo sviluppo della personalità attraverso i contenuti veicolati: Tv digitali, contenuti on demand, smartphone, social network, applicazioni di messaggistica istantanea individuale e di gruppo... A questo punto i soggetti edu-

cativi di riferimento non sono più solamente famiglia e scuola ma concorrono con esse a influire sulla formazione e sull'educazione dei nostri ragazzi i nuovi media, che riducono sempre più gli spazi comunicativi ed educativi e che suggeriscono modelli comportamentali che si ispirano a volte a valori discutibili. Cosa possono fare la famiglia e la scuola per 'riprendersi' in pieno l'esercizio primario dell'educazione? La risposta più adeguata sembrerebbe un'azione di mera repressione dell'uso delle tecnologie. Ma la sua efficacia è destinata a durar poco... non si può fermare il nuovo che avanza! Non si possono controllare o vietare tutte le messaggistiche, i contenuti e le tecnologie che danno accesso alle informazioni in rete! I soggetti educativi sono destinati a non potere competere con i nuovi media sul piano dell'informazione e forse anche sul piano della formazione tecnica, scientifica ed umanistica... Potranno invece agire e con efficacia sul piano della costruzione di valori positivi, sul rispetto delle regole, sull'uso responsabile e consapevole

delle tecnologie. Valori quali la solidarietà, l'amicizia, la giustizia, la pace, l'eguaglianza, la libertà, la tolleranza, l'onestà, l'integrazione e l'inclusione sociale sono contenuti che difficilmente circolano insieme agli elettronici segnali dei moderni network... Il discernimento tra bene e male, il saper scegliere e il ben orientarsi ad un bivio importante della propria vita, il saper tenere d'occhio la bussola del buon senso, della ragionevolezza e della solidarietà, accompagnati da buone capacità critiche e da una forte spina dorsale caratteriale, costituiscono le linee di campo magnetico che consentono di ben indirizzare la crescita e lo sviluppo sociale e culturale dei nostri ragazzi. La scuola e la famiglia devono puntare su questi valori educativi e formativi. È molto importante, poi, l'educazione al rispetto delle regole. Proprio le regole, le leggi, le convenzioni sociali consentono ai popoli e all'uomo di vivere e crescere nella pace, nel rispetto reciproco e nella tutela della dignità e delle libertà sia individuali sia di gruppo.

* *Dirigente Scolastico*

NEWS

LEGALITÀ
pag. 2
pag. 3

Pag. 4

CONCORSI E PROGETTI
pag. 4-5-6

SCUOLA E TECNOLOGIA
pag. 7

A WINDOW ON THE UK
pag. 8

Legalità ... a scuola

Ponti di memoria, luoghi di impegno



Lettera a un martire della legalità

Caro Don Peppe Diana,

sei stato una persona d'oro, un grande esempio per ognuno di noi! Oggi tutti ti ammirano e ti stimano, noi ragazzi svolgiamo numerosi lavori sulla tua storia e leggiamo libri che parlano della tua vita e del tuo operato nella società di Casal di Principe.

Purtroppo, però, il problema della camorra persiste ancora e le persone buone come te non ce ne sono quasi più. Noi stiamo comunque seguendo il tuo esempio, ribellandoci alla mafia attraverso disegni, fumetti, lettere, poesie e manifestazioni organizzati dal nostro Istituto e da concorsi indetti dalla Scuola dedicata a te, la Scuola di Don Peppe Diana. Nella tua terra è stato realizzato anche un parco in tuo onore dove i bambini giocano e si divertono senza pensare alla cattiveria del mondo circostante.

Di te ci rimane un ricordo meraviglioso; ma d'altronde che ricordo può rimanere di una persona coraggiosa, altruista e tenace come te?? Non possiamo fare altro che ringraziarti per le tue opere di bontà e solidarietà che hai compiuto "per amore del tuo popolo", rischiando continuamente la vita, con la consapevolezza di quello che prima o poi ti sarebbe successo, ma comunque senza timore di sacrificarti per la tua terra!

Detto questo, noi non possiamo prometterti di sconfiggere le mafie, ma ci impegneremo il più possibile e soprattutto NON TACEREMO.

Marika Croce
Classe IB



"Ponti di memoria, luoghi di impegno" è lo slogan che ha accompagnato la manifestazione della Legalità svoltasi il 22 marzo nella nostra scuola, per ricordare tutte le vittime innocenti delle mafie, del terrorismo e della criminalità e far sentire la voce degli alunni attraverso elaborati di varia tipologia: poesie, lettere, dialoghi, prodotti grafici, canti rap sulle problematiche inquietanti attuali al fine di impegnarci, nel nostro piccolo, a costruire un ponte sul futuro a partire dal ricordo e dalla consapevolezza del presente.

Con bobine di nastro colorato, con i colori della bandiera italiana sono state creati dei "ponti di memoria", un'opera corale capace di unire un ideale filo di memoria delle vittime delle mafie per congiungerci nei 900 luoghi che in tutta Italia hanno affermato un messaggio di impegno. Il ricordo che può generare impegno e giustizia con la consapevolezza di guardare avanti e costruire un futuro migliore. Per raggiungere tale obiettivo i nostri studenti hanno fatto promesse di dimostrare concretamente coerenza, coraggio, impegno, non solo in occasione di tale evento ma quotidianamente, come ha sottolineato papa Francesco: "Il desiderio è di condividere una speranza ed è che il senso di responsabilità pian piano vinca sulla corruzione".

Attraverso disegni e composizione di brevi canzoni rap, gli alunni hanno espresso le proprie

emozioni e punti di vista anche sulle problematiche delle migrazioni, sui rifugiati e sui respingimenti alle frontiere e sulla politica che non riesce a trovare accordi, tematiche attinenti al concorso di Don Peppe Diana indetto dalla Scuola di Pace "Don Peppe Diana". Ciò per mantenere vivo il ricordo di un sacerdote, che per amore del suo popolo non si è piegato alla barbarie camorrista né ai soprusi, e che già a partire dagli anni '80 e all'inizio dei '90 fondò nella canonica della chiesa, uno dei primi centri di accoglienza per i migranti, soprattutto africani, che in quegli anni arrivavano in Italia in cerca di una vita dignitosa. Era già presente la consapevolezza dell'inevitabile diffondersi del fenomeno migratorio e della necessità di trovare soluzioni per accogliere questi nostri fratelli in cerca di aiuto.

È stata inoltre allestita una mostra delle opere per condividere con il territorio sentimenti e riflessioni e, attraverso l'ideazione e l'esibizione di canzoni rap, è stato trasmesso in modo semplice e coinvolgente un messaggio di sensibilizzazione a quello che sta accadendo nel Mediterraneo affinché si faccia qualcosa per salvare la vita di bambini, giovani e adulti in cerca di una vita dignitosa e serena.

La referente del progetto

Prof.ssa Bibiana Masella

In ricordo di don Peppe Diana

*Don Peppe, da noi tutti, sei apprezzato
per il coraggio dimostrato.*

*Ci hai trasmesso affetto e amore,
per costruire un mondo migliore.*

Niente più camorristi,

*ma solo uomini che dovrebbero,
come te, diventare altruisti.*

*La tua bontà e il tuo amore per il popolo così forte,
sono stati ripagati con la morte.*

*Il tuo ricordo e il tuo operato
siano di sostegno al nostro Stato.*

*Oggi e per sempre seguiremo il tuo esempio
affinché non ci sia più ogni sorta di scempio.*

Marica Perfetto
classe I B

Testimoni di legalità

La legalità è semplicemente "essere cittadini e impegnarsi giorno dopo giorno".

Sono queste parole di don Luigi

Merola, fondatore della onlus "A voce d'è creature". Lui e tanti altri "eroi" del nostro tempo come don Luigi Ciotti (*Libera*) e Roberto Saviano (*Gomorra*), con il loro operato cercano di farci capire cosa siano le mafie e cosa bisogna fare per sconfiggerle con l'affermazione di valori positivi quali l'onestà, la solidarietà, l'impegno sociale, ... la legalità.

Impariamo dal loro esempio.

Marino Giacomo - Classe IIA



UNA RIFLESSIONE ...

Case di cure, ospedali, ospizi, scuole e asili. Maltrattamenti e dolore. Sono tanti i segreti che si nascondono in questi edifici, all'apparenza normali e tranquilli, che dovrebbero tutelare ed aiutare. Sentiamo sempre più spesso parlare di gente che maltratta persone malate, anziani e bambini, persone indifese e che non hanno né gli strumenti né la forza e il coraggio di ribellarsi; così questi "mostri" usano e abusano di loro. A volte fortunatamente il "velo" cade e queste

tristi realtà vengono alla luce in tutta la loro crudeltà.

Tante sono le strategie messe in atto dalle Forze dell'Ordine per fare in modo che queste persone indifese vengano protette e per trovare i "carnefici", per esempio utilizzando la tecnologia (telecamere, intercettazioni telefoniche, etc.). E così individuati, si spera che la giustizia poi faccia il suo corso e, secondo la gravità di ciò che hanno commesso, chi si è reso colpevole di questo orrendo crimine sconti la sua

pena.

Il mio pensiero va ai parenti di queste persone maltrattate.

Il mio pensiero va principalmente a tutte quelle persone che hanno subito, subiscono e che subiranno, perché questa storia anche con i migliori controlli non finirà mai, perché queste persone sono state segnate per il resto della loro vita sia psicologicamente che fisicamente.

Di Biase Mariarosaria - Classe IIA

Legalità ... la Scuola incontra le Forze dell'Ordine



**ESPERIENZA
CON LA
GUARDIA DI
FINANZA
PER LA
LEGALITÀ'**

Nell'ambito del progetto di Educazione alla legalità, il 17 febbraio 2016, noi ragazzi delle classi terze abbiamo partecipato ad un interessante incontro, "Insieme per la legalità", con il maresciallo Pasquale Cirelli e il brigadiere Pietro Perfetto del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Benevento.

La Guardia di Finanza si occupa di vari aspetti della legalità economica e in particolare dell'evasione fiscale e dello sperpero di risorse pubbliche. Interviene in vari ambiti e oggi, più che mai, nel combattere l'immigrazione clandestina, l'usura, l'uso e il traffico di stupefacenti. Attraverso dei video abbiamo assistito ai loro interventi nei sequestri di droga e in situazioni relative alle contraffazioni di prodotti di marca e falsificazione di banconote. Ci hanno spiegato come riconoscere e come distinguere prodotti falsi, come quelli fabbricati in Cina, nocivi alla nostra salute, che portano il marchio contraffatto della Comunità Europea che può ingannare noi acquirenti, in quanto molto simile a quello reale. Inoltre abbiamo trattato la problematica della droga che rappresenta un grave danno per la società e l'economia nazionale. Per combattere questo problema è stato creato il Goad ossia un gruppo operativo antidroga. È stato dedicato ampio spazio anche alla prevenzione dell'evasione fiscale con riferimenti a scene di film che riguardano il nostro vivere quotidiano per farci rendere maggiormente consapevoli dell'importanza della legalità economica; anche l'art. 53 della Carta costituzionale prevede l'obbligo di pagare le tasse e non pagarle comporta conseguenze negative che si riflettono sulla comunità.



18 marzo, incontro con l'Arma dei Carabinieri



Bullismo, i rischi derivanti dalla mancanza di rispetto del codice stradale, alcolismo e non solo, sono stati i temi del nostro formativo incontro con l'Arma dei Carabinieri.

La nostra attenzione è stata incentrata sulle dinamiche riguardanti gli incidenti stradali e su uno degli argomenti sempre più attuali fra le giovani generazioni: spaccio e utilizzo di stupefacenti. A tale riguardo il Maresciallo dei Carabinieri, Pasqualino Durante, con l'ausilio di alcune slides ci ha mostrato gli effetti primari e secondari nel caso vengano assunte sostanze stupefacenti. Grazie a ciò, abbiamo ben appreso che non bisogna farsi coinvolgere in circoli viziosi e pericolosi e che assumere queste sostanze non è bello come ci vogliono far credere, anzi comporta conseguenze negative come aggressività e mancanza di autocontrollo, danni fisici e psichici, mettendo a repentaglio la nostra vita e il benessere della nostra famiglia e della società. Altri temi importanti molto attuali che abbiamo trattato sono attinenti ai pericoli cui andiamo incontro nell'utilizzo sbagliato delle nuove tecnologie, in particolare navigando in Internet in modo inconsapevole e inappropriato, per esempio dando informazioni private a gente che non

conosciamo. Ciò comporta perdita di riservatezza dei propri dati personali e possibilità di cadere vittime di crimini informatici. In relazione al fenomeno del bullismo, sempre più diffuso nella società, abbiamo accolto il consiglio di non essere indifferenti a chi subisce e a chi pensa di essere più forte perché usa la forza e la prepotenza, ma di prestare aiuto a coloro che si trovano in difficoltà segnalando la problematica a persone di fiducia. Parlandone è possibile intervenire e avere il sostegno necessario per risolvere la questione. Il dibattito che è scaturito dall'incontro e dalle numerose domande che abbiamo rivolto al Maresciallo è stato vivo e ci ha permesso di avere un confronto costruttivo con i compagni dell'altra classe e con le Forze dell'Ordine, ma soprattutto ci ha arricchito per imparare ad essere buoni cittadini del futuro. A conclusione dell'evento c'è stato il saluto e il ringraziamento del nostro dirigente che ha apprezzato la collaborazione dell'Arma dei Carabinieri, sempre attiva e disponibile nel promuovere nel nostro territorio la cultura della legalità.

Classe III B



**ISTITUTO COMPRENSIVO "J. F. Kennedy"
Cusano Mutri (BN)**

44° CONCORSO NAZIONALE sul tema "La scuola è al servizio dell'umanità"
(1° Principio Universale di Educazione civica E.I.P. Jean Piaget-Jacques Muhlthaler)
Educare la persona alla pace attraverso valori universali condivisi:
accoglienza, rispetto, solidarietà, responsabilità,
comunicazione, collaborazione tra individui e popoli.
TROFEO NAZIONALE E.I.P.
"GUIDO GRAZIANI" 2016



"Restiamo umani, a qualunque latitudine, facciamo parte della stessa comunità. Ogni uomo, ogni donna, ogni piccolo di questo pianeta, ovunque nasca e viva, ha diritto alla vita e alla dignità. Gli stessi diritti che rivendichiamo per noi appartengono anche a tutti gli altri e le altre, senza eccezione alcuna. Restiamo umani, anche quando intorno a noi l'umanità pare si perda."
Vittorio Arrigoni

L'albero della PACE
che affonda
le proprie radici
nel TERRENO
dell'accoglienza, del
rispetto, della solidarietà
e della cultura

Con simpatia,
gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado
dell'I.C. Kennedy di Cusano Mutri

Le docenti referenti:
Bibiana Masella - Maria G. Orsino

Il Dirigente Scolastico
Ing. Natale Bruzzaniti

Abbiamo visionato realtà di lavoro che oggi, a noi ragazzi, possono sembrare lontane, ma che potrebbero essere uno stimolo al nostro futuro di lavoratori di domani. Abbiamo trascorso due ore interessanti e istruttive, e conosciuto un po' più da vicino il difficile lavoro dei finanzieri volto a favorire responsabilità e rispetto della legalità economica per il bene dell'intera comunità.

Classe IIIB

**L'albero della legalità
Palermo, 24 anni dopo**

Dopo la strage di Capaci, in cui morì il giudice Falcone e la sua scorta, il 23 maggio 1992, su un albero, un ficus magnolia, di fronte alla sua abitazione a Palermo, spontaneamente tante persone iniziarono ad affiggere dei foglietti con messaggi, lettere, disegni per dimostrare solidarietà, commozione e impegno civile contro le mafie per quello che era successo.

Quell'albero è diventato in poco tempo un simbolo della speranza di tutti in un mondo senza mafie, senza violenze, del desiderio forte di continuare la lotta e di concretizzare i sogni di tanti uomini come Falcone. E tanti alberi "Falcone" sono stati piantati in tante città come simboli di legalità.

Vitelli Valentina Classe IA

Concorsi e progetti

Tableaux vivants

Anche quest'anno gli allievi delle classi II della Scuola Secondaria dell'Istituto "Kennedy" si sono cimentati nelle suggestive performance dei "Tableaux Vivants" mettendo in scena tre capolavori del grande artista Michelangelo Merisi detto Caravaggio.

Gli allievi attraverso il fare, attraverso la creazione manuale hanno la possibilità di comprendere in maniera più approfondita ciò che stanno studiando, e perché il fare abbia efficacia deve essere piacevole e divertente, pur mantenendo tutta la complessità necessaria ad un apprendimento esperienziale.

Il *tableau vivant* è semplicemente un quadro vivente dove l'intera classe viene coinvolta in un'esperienza sensoriale unica e indimenticabile, non solo gli attori che partecipano in prima persona ma anche chi allestisce la scenografia, chi si occupa dei trucchi, chi dei costumi, chi della presentazione.

Le opere rappresentate sono state "La vocazione di San Matteo", "Cena in Emmaus" e "La Madonna del Rosario".

"La vocazione di San Matteo", rappresentata dalla II A, è una grande tela realizzata a cavallo del 1600. Si trova nella Cappella Contarelli presso la Chiesa di San Luigi ai Francesi, a

Roma, e mostra l'entrata di Cristo in una taverna dove l'esattore Matteo conta il denaro con altri uomini. La mano di Gesù entra nel cono di luce a rendere più imperiosa la chiamata del



futuro apostolo. Come in tutte le tele di Caravaggio la luce gioca un ruolo fondamentale, contrapponendosi al buio più fitto colpisce e scolpisce figure, gesti ed espressioni creando effetti particolarmente teatrali.

Il secondo dipinto, rappresentato dagli alunni della II A, è "Cena in Emmaus". Caravaggio ne dipinse due versioni, quella messa in scena è esposta alla Pinacoteca di Brera di Milano. L'ambiente, sempre avvolto nella penombra, è leggermente

rischiarato da un fascio di luce laterale. Lo spazio non ha effetti speciali, sulla tavola è rima-



sto solo il pane. I due discepoli hanno riconosciuto Gesù (già risorto) dall'atto di benedire il pane ed esprimono il loro immenso stupore l'uno nello scatto dalla sedia e l'altro nell'apertura improvvisa delle braccia.

"La Madonna del Rosario", messo in scena dalla IIB, è conservato a Vienna. L'opera fu eseguita per decorare la cappella della famiglia Carafa-Colonna nella Chiesa di San Domenico Maggiore. La Madonna col bambino è assisa in trono e sembra quasi dare il suo assenso, con un cenno della mano, a San Domenico che ha in mano dei Rosari, inginocchiati vi sono i fedeli che chiedono grazie, all'estrema sinistra è ritratto il committente. Dalla parte opposta a San Domenico è raffigurato San Pietro che indica la Vergine a chi è fuori dal quadro, alle sue spalle altri domenicani dei quali la tela vuole essere un'esaltazione.

Prof.ssa Festa Nicoletta

UN EDUCATORE ... UN POETA: LUIGI DE VICENTIS

Il giorno 9 Maggio al termine delle attività del progetto Lettura "Una finestra sul mondo: leggere e navigare", si è svolto un incontro "particolare" con uno scrittore, un poeta ... un educatore: il nostro prof. di Scienze Matematiche, Luigi De Vincentis!

La classe IIIA, guidata dalla prof.ssa Ricciardi, si è fatto promotrice dell'iniziativa, approfondendo il lato inedito del professore.

Anzitutto, ci siamo informati sulla sua vita, dall'adolescenza alla maturità, sui suoi studi e le sue passioni. Allo stesso tempo, abbiamo letto e analizzato alcuni suoi racconti e poesie, contestualizzandoli con avvenimenti della sua vita, che ci hanno fatto riflettere su tanti aspetti dell'animo umano.

Il tutto, poi, è stato sistemato in una presentazione multimediale che ha fatto da filo conduttore durante la manifestazione che ci ha visti recitare e commentare alcune sue liriche più significative e leggere alcune riflessioni su un importante racconto "L'incubo salvificatore", su

un tema sempre attuale che è quello delle dipendenze.

Il prof. De Vincentis, da noi intervistato, ci ha raccontato di aver iniziato a scrivere per gioco, poi ha deciso di continuare più seriamente quando si è reso conto che riusciva a trasmettere le sue profonde emozioni e sensazioni ai lettori.

Ci ha spiegato come si crea una poesia, affermando che essa nasce da emozioni, sentimenti e sensazioni che provano tutti gli esseri umani, per cui la poesia è una narrazione di emozioni significative trasformate in versi. Le sue poesie prendono spunto da esperienze personali, da un evento accaduto a lui o ad altre persone.

De Vincentis ha scritto più di cinquanta poesie, ha preso parte a importanti premi nazionali e internazionali, sia di poesia che di narrativa, con risultati più volte lusinghieri (I classificato al Premio Letterario Internazionale a Siracusa nel 2007). Ha pubblicato varie raccolte di poesie e racconti come "Racconti di vita e di fantasia" e "Quaderni di poesia". Il suo nome figura nel Dizionario degli Autori Italiani del Secondo

Novecento della Helicon Editore.

All'incontro conclusivo hanno preso parte, con interventi qualificati e pregnanti, oltre al nostro dirigente, ing. N. Bruzzaniti, la nostra prof.ssa di Lettere, M.R. Ricciardi, il consigliere alla cultura A. Civitillo, e l'assessore all'Istruzione M.C. Petrillo, in rappresentanza del Comune di Cusano M., e il vice sindaco di Pietraraja, G. Iannicola.

Molto interessante e gradita è stata la sorpresa che gli alunni della IIIA hanno fatto al prof. cantando "Fiore sconosciuto", una stupenda lirica trasformata in canzone grazie alla straordinaria collaborazione del Dirigente Scolastico.

Gagliardi Manuela e Vitelli Terry Classe IIIA



Fiore sconosciuto

Fiore meraviglioso e sconosciuto
che mai nel mio campo era cresciuto.
petali di fiore profumato
che mai avevo prima carezzato,
cui la man protesi, non per ghermire,
ma dolcemente gli aromi suoi percepire.
Quand'ecco, rapida e violenta,
sopravvenne una raffica i vento,
che da me scostò la splendida creatura,
rivelandomi l'altra sua natura:
uno stelo irto dispine
che lacerato la mano m'aveva infine,
e dalla ferita, caldo e rutilante,
un rivolo di sangue stilava incessante.
Il fiore sconosciuto, intanto,
ad un insetto offerto aveva il suo incanto,
come chi, all'amore sincero,
optato ha per l'opportunità mero.

NOI E LA LETTURA

"Bisogna essere sempre prudenti con i libri e ciò che contengono, perché le parole hanno il potere di cambiarci", sostiene una famosa scrittrice. Le sue parole fanno riflettere su come la lettura influenzi gli adolescenti e il loro modo di pensare. I bambini leggono molto, soprattutto le ragazze sono coinvolte dai libri di narrativa; ma con l'inizio dell'adolescenza ragazzi e ragazze mostrano sempre meno interesse per la lettura (tranne una modesta minoranza).

Per molti giovani leggere non è un piacere, ma qualcosa di difficile e noioso, preferiscono rifugiarsi nei social e TV, sminuendo quei ragazzi che invece nei libri trovano conforto e piacere, etichettandoli come "figati".

Ormai è un classico: ogni ragazzo ha nella sua stanza un PC, PS4...ma pochissimi libri, ciò contribuisce a far calare i livelli di cultura generale. Leggere per me è qualcosa che arricchisce e fa provare sentimenti unici, fa riflettere su se stessi e sul mondo che ci circonda: "... Amo quei libri che ti scrutano dentro. Quelli che ti fanno pensare, che piuttosto di darti risposte ti fanno porre le peggiori domande; quelli che ti mettono in disordine il cuore e ti sistemano la testa; quelli che leggi tutti in un fiato, ma che poi devi rileggere la seconda volta per gustare ogni virgola; quelli che poi rileggi anche una terza, una quarta volta; quelli che finiscono sul comodino con altri pezzi di te...".

Maria Di Muzio Classe IIA

Concorsi e progetti

I NONNI RICORDANO

Il 15 Febbraio 2016, presso la Sala Consiliare del Comune di Cusano M., si è concluso il Progetto "Campania 1943: I Nonni Ricordano - Our Grandparents Remember".

Il Progetto è stato per noi alunni della III A, molto interessante e stimolante perché ci ha fatto conoscere e approfondire la storia contemporanea locale con un valido approccio interdisciplinare.

È stato emozionante intervistare i nostri nonni e parenti anziani che hanno vissuto il periodo in cui si svolsero gli eventi della II Guerra Mondiale; è stato entusiasmante e divertente cercare in soffitta, in alcune vecchie valigie o bauli, sempre insieme ai nonni, alcune vecchie foto che mettono in evidenza gli usi e i costumi dell'epoca.

Osservando le foto, utilizzate anche per la realizzazione di un lavoro multimediale, abbiamo notato come, nel corso degli anni, si è trasformato il nostro Paese. Alcune persone anziane, nel guardarle, si sono commosse ed emozionare perché riportavano alla memoria ricordi di tempi difficili o poco felici, in cui si pativa la fame, il freddo e la miseria; il lavoro nei campi era molto faticoso e duro perché non vi erano tutti gli strumenti tecnologici e i macchinari che ci sono oggi.

Il lavoro realizzato ci ha fatto riflettere su come noi ragazzi, oggi, siamo molto fortunati perché abbiamo tutto, mentre i nostri nonni si dovevano arrangiare o accontentarsi di quel poco che avevano o riuscivano a guadagnare durante il periodo bellico.

Ci ha resi consapevoli del fatto che le cose importanti nella vita non sono i beni materiali ma i valori autentici e veri come l'amicizia, la solidarietà, la fratellanza, la pace, l'altruismo, la generosità e l'amore per tutte le persone del mondo perché siamo tutti uguali, senza alcuna distinzione.

Ringraziamo il nostro dirigente scolastico, ing. Natale Bruzzaniti, il prof. Simon Pocock e la prof.ssa M. R. Ricciardi per averci spronati e seguiti in questo magnifico, entusiasmante e costruttivo Progetto.

Classe IIIA



Gli sfollati provenienti da Benevento e da Napoli venivano accolti ed aiutati dalle nostre famiglie e ciò testimonia che nel passato forte era il senso di solidarietà. I nonni che hanno vissuto l'orrore della guerra, hanno visto morire ingiustamente i propri compagni, forte è in loro il ricordo delle crudeltà.

Qualche nonno è stato fatto prigioniero mentre si trovava in Tripolitania. Doveva nascondere lo zucchero in una fascia sulla pancia e nelle scarpe per poterlo ingerire al momento del bisogno. Tutti i giorni, lui e gli altri prigionieri pensavano a come fuggire, c'era uno di loro che sapeva sistemare gli aerei, si adoperavano di nascosto e per non far sentire nulla agli inglesi suonavano con le scatolette. Un nostro bisnonno faceva parte dell'aeronautica ed era addetto alle operazioni di carico e scarico di ordigni bellici. Le truppe alleate (americani) in c.da Ariella (loc. Colle San Giovanni) avevano allestito un'area con diversi cannoni per colpire i bersagli piantati alla località Castelluccio di Cusano M., ex cava, ad alcuni km di distanza, per addestramenti militari.

Nel confrontare i racconti della guerra dei nostri nonni con i conflitti di oggi, quelli di cui sentiamo parlare in televisione o leggiamo sui giornali, ci siamo resi conto di quanto tutto sia cambiato e la cosa che è e cambiata maggiormente è la guerra, il modo di farla, di viverla, di rappresentarla. Solo una cosa non è cambiata: l'orrore della guerra, di tutte le guerre.

È stato davvero interessante capire come era diversa la vita di allora dalla nostra. Noi oggi siamo fortunati a vivere in un paese democratico e libero grazie a ciò che hanno costruito tutti coloro che hanno combattuto sacrificando la propria vita per la libertà della nostra nazione. Il ricordo deve essere vivo in noi, giovani generazioni per coltivare la pace e vivere in un mondo migliore.

La preziosa natura di Cusano

Nel tornare a casa, di ritorno da scuola, mi sono soffermato ad osservare il mio piccolo paesaggio cusanese e sono rimasto affascinato dal verde che ci circonda. Le montagne, che fanno da cornice al nostro paese arroccato, hanno forme particolari che rendono il paesaggio naturale suggestivo, soprattutto quando sono ricoperte da coltri di neve. Nei boschi si possono fare incontri con cinghiali, lepri, volpi, tortorelle, donnole, faine e si odono in lontananza ululati di lupi. Anche la civetta fa capolino in qualche angolino, ma è preferibile non sentirla perché è identificata come "l'uccello della morte". Il nostro paese è uno dei più pittoreschi del Sannio e noi cusanesi siamo detti anche "Cantucci Svizzeri" perché c'è la somiglianza morfologica con i "Cantoni Svizzeri". Cusano è un piccolo borgo medievale, nel cui centro storico ci sono i ruderi di un antico castello che rende lo scenario paesaggistico di una straordinaria bellezza. Come è bello, quando io e mio padre facciamo lunghe passeggiate nei prati e nei boschi, raggiungendo luoghi caratteristici quali Prainone fino ad arrivare a Calvarusio, una località montana. Qui si trovano alberi di faggio e di quercia, il pino bianco, l'acero montanaro ed alberi di castagno da frutto dove ai loro piedi crescono i vellutati funghi porcini, il gallinaccio di colore giallo uovo, la mazza di tamburo, particolare per la sua forma di ombrello e l'ovolo buono di colore rosso-giallo-arancio. I nostri cesti si riempiono di tutti questi buoni frutti, raccolti con

tanta cura e rispetto come se gli elementi della natura fossero persone. La presenza di origano, finocchietti selvatici, rosa canina, fragoline e lamponi esalta il profumo del nostro ambiente montano ed arricchisce le nostre risorse a livello alimentare rendendo il nostro territorio straordinario e prezioso.

Cassella Giuseppe
Categoria: "Racconti"
Classe IB



I PREMIATI

Profumo di Cusano

Passeggio e sfioro
foglie gialle e arancioni
che ballano.
Odore di settembrini e narcisi
annuncia l'arrivo del freddo inverno.
Calicanto, camalea e lauro tino:
cade la neve silenziosa.
Mutria: cima imbiancata,
maestosa, sfida l'aria cristallina.
Odore di freddo!
Cusano: dormiente!
Gioca con la neve...tuf tuf !
Il resto?! Tace.
Ma a vorja fischia e si lamenta.
Dai camini profumo di castagne,
risate e silenzio, la natura dorme.
All'improvviso la forszia
colora la natura
e ancora meli, pruni da fiore, magnolie,
lilla, tamerici e biancospini.
Si vede la magia
e si sente l'allegria.
A giugno: le strade profumate...
...Cusano è pieno ...
di fiori, colori, passioni
e dell'amore e della magia che dona la natura.

Pia Erminia Di Biase
Categoria: Poesie
Classe IA

NOI E I NONNI A CONFRONTO

La classe III B ha colto con piacere l'opportunità, offerta dalla scuola, grazie alle direttive del D.S., Ing. N. Bruzzaniti, e alla guida della prof.ssa Bibiana Masella, di partecipare all'iniziativa promossa dal prof. Simon Pocok di intervistare i nostri cari nonni sul loro vissuto durante la II guerra mondiale. È stata un'esperienza coinvolgente, valida e ricca sia dal punto di vista umano che culturale, perché intervistando i nonni ci siamo avvicinati a loro, ad un'altra generazione che troppo spesso viene trascurata. Ascoltando le loro storie, si sono sentiti amati, apprezzati e valorizzati. Allo stesso tempo abbiamo appreso aspetti della guerra relativa alla storia locale di cui c'è ben poco o quasi niente sui libri di studio. Le interviste sono state poi tradotte in lingua inglese attraverso attività laboratoriali guidate dai nostri docenti e dagli esperti coinvolti. Il lavoro ci ha permesso di potenziare la conoscenza dell'Inglese anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie. Le esperienze di guerra raccontate dai nostri nonni sono state vissute duramente per mancanza di cibo; mangiavano solo polenta, legumi, carrube e il pane necessario veniva acquistato con la tessera. Il problema più grande era l'acqua potabile che scarseggiava e tanta, tanta era la paura. Durante le incursioni aeree, coloro che stavano a Cusano restavano chiusi in casa e senza luce per evitare di essere bersagli nei bombardamenti.

Concorsi e progetti

IL TEMPIO DI NETTUNO A PAESTUM. UN TUFFO NELLA MAGNA GRECIA

Paestum è un'antica città della Magna Grecia chiamata dai fondatori Poseidonia in onore di Poseidone, ma devotissima a Era e Atena. Sin dal '700 il sito ha attirato viaggiatori ed artisti come Piranesi e Goethe. Dal 1998, Paestum è patrimonio dell'UNESCO.

Tra le tante meraviglie architettoniche ben conservate vi è il **Tempio di Nettuno** che si innalza su una lieve altura vicino alla Basilica. L'intitolazione a Poseidone/Nettuno è di fantasia, e gli fu conferita in riferimento al nome della città. L'edificio, di ordine dorico, risale alla seconda metà del V secolo a. C.; il tempio è di tipo periptero e presenta 6 colonne sulla facciata e 14 sui lati lunghi. Le colonne, alte quasi 9 metri, sono rastremate in alto e presentano un rigonfiamento a metà del fusto; queste sono caratterizzate da 24 scanalature. Sull'abaco (mensola che completa il capitello) poggia l'architrave decorato da una fascia sporgente. La parte superiore, caratterizzata da frontoni triangolari, costituisce il tipico fregio dorico. Il tetto, oggi crollato, era costituito da un soffitto ligneo interno e da un tetto coperto da tegole di terracotta. All'interno, un alto gradino segna il passaggio dal pronaos (il vestibolo anteriore), com-

posto da due colonne tra pilastri, alla cella (il nucleo del tempio destinato a custodire il simulacro divino). La cella, sopraelevata, è divisa in tre navate. Contrapposto al pronaos vi è l'opistòdomos (vestibolo posteriore). Davanti al tempio ci sono i resti di due bōmoi per sacrifici. Sulla sinistra del tempio sono stati rinvenuti i resti di due altari, numerosi cippi e un piccolo tempio. **Classe IA-IB**



Classe IIA-IB

Tra spensieratezza e cultura: una giornata a Sorrento

16 maggio 2016 - le classi II hanno trascorso una giornata a Sorrento, una delle mete più affascinanti e note della costiera. Dopo un lungo viaggio in pullman, finalmente ... il mare! Un paesaggio meraviglioso si è concretizzato davanti a noi, tanto diverso dalla conca cusanese.

Accompagnati dalle nostre prof. e con l'aiuto di una simpatica guida, abbiamo esplorato il centro storico, partendo da piazza Tasso, dedicata al poeta autore della Gerusalemme Liberata, nato proprio nella città degli agrumi.

Attraversando piazzette e stradine, abbiamo poi percorso Corso Italia, una lunga via pedonale con numerose boutique, bar e ... buonissime gelaterie! Lungo il percorso, non potevamo non fare una visita al Duomo, dedicato ai santi Filippo e Giacomo e risalente all'XI secolo, che ha il suo principale valore nelle decorazioni interne, perlopiù in legno, opera di rinomati artigiani sorrentini. Altro luogo sacro di grande interesse è stata la Basilica di Sant'Antonino, patrono della città. Costruita con marmi provenienti da edifici di origine greco-romana, la chiesa custodisce opere di gran pregio: tra queste una tela raffigurante l'episodio in cui Sant'Antonino, secondo la tradizione autore di numerosi miracoli, libera dalla possessione demoniaca la figlia di Sicario, duca di Benevento.

Dalla Villa Comunale, posta a strapiombo sul mare, abbiamo ammirato un panorama mozzafiato, che abbracciava in un solo colpo tutto il golfo di Napoli. Oltre alla visita della città, non sono mancati momenti all'insegna dell'allegria, della spensieratezza con tutti i compagni e le prof. che hanno reso indimenticabile questa giornata. **Classe IIA - IIB**

L'infiorata

Nel giorno del *Corpus Domini*, le strade di Cusano Mutri vengono ricoperte di variopinti e profumati tappeti di petali di fiori, disposti in modo da raffigurare scene sacre, riproduzioni di quadri d'autore e altri motivi ornamentali.

L'infiorata è il frutto di un lungo e laborioso lavoro, che inizia diversi mesi prima della data fissata per la sua realizzazione e vede come protagonista tutta la comunità. Nei giorni che precedono la festa il paese tutto è in fermento per la raccolta dei fiori e delle erbe (che poi devono essere selezionati, divisi per colore e tipo e conservati in luoghi umidi) e di altro materiale per ricoprire i disegni, abbozzati sull'asfalto.

Lo scopo è quello di mantenere viva la fede religiosa ed il prestigio culturale tradizionalmente radicato nel popolo Cusanese e di diffondere anche nuovi significati e contenuti storico-culturali, in modo da incentivare e valorizzare avvenimenti storici, di attualità e di amicizia nei popoli, attraverso la realizzazione di quadri floreali con particolari rappresentazioni. Per decorare i quadri, occorrono enormi quantità di fiori di vari colori, erbe, sostanze vegetali e naturali (ginestre, rose, garofani, fiori di campo, bosso, edera, felci, lingue di bue, elce, fondi caffè, segatura, polvere di marmo, ...).

E la scuola degli infioratori si arricchisce di anno in anno con nuove leve che si avvicinano in tenera età a quest'arte, dai banchi di scuola, di

generazione in generazione con un perfetto passaggio del testimone.

Quest'anno, nello splendido scenario di uno dei borghi più belli d'Italia, anche la scuola, con un gruppo di alunni della classe IIA ha partecipato realizzando, con il coordinamento instancabile della prof.ssa Sasso M.I., il Logo del Giubileo.



MATEMATICANDUM

DALLA REALTÀ AL PROBLEMA



La didattica per problemi reali (Problem based Learning) può considerarsi un metodo legato alle metodologie didattiche costruttiviste. Il metodo concepisce l'apprendimento in termini dialogici, di condivisione, di intelligenza distribuita, per questo considera irrinunciabile il lavoro di gruppo. La costruzione del pensiero matematico è un percorso complesso e molto articolato che non può prescindere da una didattica per problemi e non può realizzarsi in modo efficace senza un'attenzione al linguaggio. L'argomento del percorso, attuato nella classe IIB, è la costruzione di testi di problemi con attenzione al linguaggio narrativo, con l'obiettivo di coinvolgere gli studenti, facendoli immedesimare in situazioni reali o realistiche. **prof.ssa Concetta Ricciotti**

Grande entusiasmo ed alle-

IL MONDO ... IN CORO

gragia alla manifestazione che si è svolta il 20 maggio a Cerreto S., nello splendido scenario di Piazza S. Martino per la Rassegna-Concorso regionale per Corscolastici, organizzata dal locale I.C. "Mazzarella", diretto dal Dirigente Scolastico, prof.ssa Pelosi.

Si sono esibite 28 corali provenienti da tutta la Campania, giudicate da un pool di esperti.

L'I.C. di Cusano ha partecipato con un gruppo di alunni della V Primaria Capoluogo e le classi IIA e IIB della Scuola Secondaria di I grado, guidati dal Maestro Pasquale Di Meola. Con una bella ed apprezzata performance l'I.C. "Kennedy" ha ricevuto lo speciale "PREMIO ORIGINALITÀ". I ragazzi hanno spaziato dalla musica popolare a quella pop; hanno cantato e ballato sulle note di "Imagine" di J. Lennon e su quelle di "Chi tra voi due", una poesia di Maturò Lavinia, della classe V Primaria Cap., con arrangiamento del maestro Di Meola e dell'Accademia nazionale di Musica e Canto di Roma.



Scuola e tecnologia

I GIOVANI E NUOVI MEZZI DI COMUNICAZIONE: UN CONFRONTO TRA ESPERTI

Gli alunni della 3A della Scuola Secondaria di I grado dell'I.C. "Kennedy", il giorno 8 aprile 2016, nell'auditorium dell'I.S. d'Istruzione "Carafa-Giustiniani" di Cerreto S., hanno partecipato insieme agli alunni delle altre scuole a un incontro di studio ed approfondimento su un tema molto importante e attuale: "I moderni mezzi di comunicazione, la loro valenza nel dialogo tra studenti, giovani, familiari e gruppi".

Il convegno è stato organizzato dall'Ente Culturale "Nicola Vigliotti" di San Lorenzello, con il patrocinio del Comune di Cerreto S. e dell'Ordine degli psicologi della Campania. L'incontro di approfondimento è stato coordinato dal Presidente dell'Ente, A. Guarino, introdotto da R. Verrillo, Consigliere dell'Ente e dalla Psicologa M. Di Carlo, con gli interventi del Magg. A. Zerella, comandante della locale Compagnia dei Carabinieri, del sovrintendente della Polizia Postale di Benevento, dott. F. Visalli, e dello psicologo R. Ghiaccio e del docente dell'Università del Sannio, C. Aroon Visaggio.

I lavori illustrati dagli studenti delle scuole presenti, molto apprezzati, hanno evidenziato la particolare sensibilità delle giovani generazioni all'uso dei moderni strumenti di comunicazione, in particolare dei social network e la loro attenzione ai risvolti psicologici e relazionali. I mezzi di comunicazione tecnologici (telefoni, smartphone, tablet nonché diversi social network), tengono in contatto persone che sono geograficamente distanti, soprattutto amici e familiari, ma il loro utilizzo ha anche risvolti negativi. Durante l'incontro gli alunni della 3A hanno presentato il proprio lavoro multimediale svolto come approfondimento a scuola sull'utilizzo delle tecnolo-

gie in particolare dei social. L'indagine è stata effettuata con la somministrazione di un questionario alle classi della Scuola Secondaria di I grado ed è emerso che i ragazzi amano molto le tecnologie e che il social più utilizzato dagli alunni della nostra scuola è WhatsApp.

Anche la nostra classe ha creato un gruppo di lavoro su Whatsapp, allo scopo di comunicare e interagire in qualsiasi momento della giornata, anche oltre l'orario scolastico, per discutere, comunicare compiti tra noi ragazzi quando qualcuno è assente o quando facciamo un lavoro di gruppo e contattiamo la professoressa per ulteriori chiarimenti o informazioni che riguardano lo studio e la scuola.

Grande soddisfazione è stata espressa sia dal Presidente dell'Ente, che dal Consigliere Verrillo soprattutto per l'attenzione e l'impegno profuso dagli studenti e dai loro docenti nelle settimane precedenti all'incontro. Infatti, quanto sviluppato ed approfondito nelle loro classi si è tradotto nell'ottimo lavoro presentato. Il presidente dell'Ente Culturale ha ringraziato il nostro dirigente, anche per il suo puntuale e chiaro intervento, i docenti M. R. Ricciardi, R. Vecchiarelli e R. Fappiano dell'I.C. "J.F. Kennedy" di Cusano M.



classe IIIA

Generazione fluida ... i nativi digitali

I nativi digitali sono i ragazzi come noi, che considerano le tecnologie un elemento naturale della vita. Sono perfettamente a proprio agio nell'interagire con esse e fin da piccoli si relazionano con PC, Smartphone, tablet attraverso il gioco e i social.

I nativi digitali, termine coniato da Mark Prensky, scrittore e innovatore nel campo dell'educazione e dell'apprendimento, per indicare le nuove generazioni (i nati dopo il 1990), apprendono dall'esperienza quotidiana competenze e abilità che spesso gli adulti non solo non possiedono, ma faticano a riconoscerle come tali. I nativi sono esperti naturali di tecnologia, sono sempre collegati, sono in grado di svolgere più attività nello stesso tempo, vivono immersi in un ambiente ricco di stimoli digitali.

Sono fruitori attivi della rete, dimostrano di conoscerla e di saperla utilizzare con facilità ma ... solo per comunicare. Internet, infatti, nella vita dei ragazzi è soprattutto social media. Quindi, viene da pensare: forse è una falsa generazione di nativi digitali perché molti ragazzi non hanno una reale competenza informatica ma sono esperti solo nell'utilizzo di siti per la comunicazione.

Spesso i ragazzi vengono quasi rimproverati di stare troppo tempo "connessi" perdendo di vista l'essenziale nella vita di una persona: la relazionalità vera, il contatto diretto con gli altri, etc.

Chi (genitore, insegnante, educatore) non conosce i linguaggi, gli strumenti, gli spazi dei nuovi media resta indietro e si rischia di tracciare un solco più profondo tra le generazioni; quindi, bisognerebbe iniziare ad utilizzarli insieme per un corretto sviluppo di tutti.

E chiudo con una domanda su cui sarebbe giusto riflettere:

Ma cosa succederebbe se per un po' non ci si potrebbe più connettere?



Vitelli

Flipped Classroom

Una *flipped classroom* è un modello pedagogico in cui le classiche lezioni e l'assegnazione del lavoro da svolgere a casa, vengono capovolti. L'insegnante assegna per casa ai propri studenti alcuni video da seguire e siti da visitare su un argomento, prima di trattarlo in classe. In questo modo, poiché gli studenti hanno già un'infarinatura generale dei contenuti da affrontare, si può dedicare il tempo a disposizione a scuola per dare chiarimenti, effettuare delle esercitazioni e qualsiasi altra attività funzionale ad una migliore comprensione. Nasce così *Pitagora*, un video realizzato al termine delle attività coordinate dalla prof.ssa Concetta Ricciotti, dalla IIB della Scuola Secondaria di I grado che illustra la vita del grande matematico, le scoperte, la scuola pitagorica e tanto altro!

Video link: www.youtube.com/watch?v=Kyp_A2JEwVo

UN GIORNO SENZA INTERNET



La mia giornata inizia bene.

Arrivo davanti la scuola e spengo la wi-fi al telefono. La mattina, fino a quando sono stato a scuola, va bene. Arrivato a casa mangio e, poi, come promesso per l'esperimento, spengo la wi-fi di casa!

Il pomeriggio è una tortura! Sapete cosa vuol dire stare senza whatsapp! Mi annoio, preferirei morire!

Accendo il PC e mi compare "aggiornamento software necessario". Clicco "ok" e viene fuori un'altra scritta: "Attivare wi-fi" ... a quel punto urlo: "Basta!!!".

E così, tra il pianto e la rabbia, lancio il PC ... addosso a mia sorella! E adesso alle 16.30 il rimorso mi sta tormentando!!! La mia mente non è né meno né più lucida del solito.

h 17.00: vado a casa di mio cugino e la tortura peggiora perché lo vedo giocare a GTA online, poi Minecraft e Clash royale!!!

Corro in strada a urlare come un pazzo (più del solito) tanto che persino un'auto si ferma e una ragazza, spaventata, mi chiede "Qualche problema?".

Riacquistando un po' di calma dalle 18.00 alle 20.00 sono a Scuola Calcio. Ah! Finalmente sto un po' meglio!

Rientro a casa, mangio qualcosa ... sono le 21.00, guardo la tv e svolgo svogliatamente qualche compito; ma mentre io sento mia sorella che manda messaggi vocali e quel "tin" per me significa "Razza di ebete! prendi il telefonino, messaggia anche tu gioca"; ma l'altro me stesso mi dice: "Nicola, sii forte!"

Domani a scuola se non sarò lucido sarà colpa della prof e scrivo sul muro: Internet forever!!!!!!!

Ora basta ... non lo rifarò mai più.

Vitelli Nicola - Classe IA

ITALIAN INTERNET DAY

30 aprile 1986: l'Italia per la prima volta si è connessa ad Internet: il segnale, partito dal Centro universitario per il calcolo elettronico di Pisa, è arrivato alla stazione di Roaring Creek, in Pennsylvania. Quella prima connessione è stata l'inizio di una storia nuova.

Il 30 aprile 2016 in tutte le scuole italiane sono state organizzate iniziative varie per ricordare chi ha avuto l'intelligenza, la creatività, la tenacia, di studiare per darci un mondo diverso, migliore, se tutti noi sapremo utilizzare e gestire la tecnologia per il progresso dell'umanità.

A window on the UK

Elizabeth II beats Victoria:

NOW HER REIGN IS THE LONGEST OF ENGLAND AND NOT ONLY.....

■ Last September 9th at 5:30 p.m., Elizabeth II did not have equals. Her reign officially had become the longest in the history of the British monarchy, beating her ancestor Victoria, with a total of about 23,226 days. This is only one of the Sovereign's records, she occurs more than once in the Guinness Book of World Records. Elizabeth II is also the oldest Head of State in the world. In December 2007 she reached the record as the eldest running British monarch (Victoria died at the age of 81); or that of May 2011, when her Kingdom was established as the second longest in the British history, beating George III.

Elizabeth with her magical 90 years old can be called the most modern monarch in the world because she has proved to be up with the times before any other sovereign in the world. She was the first queen to send an email in 1976, during a visit to an army station.

On 2nd June 1953, 27 years old Elizabeth let TV enter in Westminster Abbey for her coronation for the first time.

Even in space the Queen doesn't intend to remain second: she was the first to send a message to the moon.

Neither on social networks Elizabeth isn't beaten by anyone: in 2007 she personally opened the first Royal Channel on YouTube, while in 2014 she sent her first tweet at the inauguration of an exhibition.

You can't accuse her of coldness and detachment because Elizabeth was the first to conduct the so-called Royal "walkabout" (walking through the crowd and chatting with common people) during a trip to Australia and New Zealand in 1970. She was the first to have a public concert in Buckingham Palace gardens, on the occasion of the Golden Jubilee in June 2002.

Thanks to her status as Head of the Commonwealth, Elizabeth holds the world record for the highest number of notes and coins with her portrait.

Unfortunately, the Queen is the second in something, because with her glorious 64 years on the throne of the United Kingdom, she is not the monarch with the longest reign in the world, this primacy is owned by the 87 years old Thai King Bhumibol Adulyadej, ascended to the throne in his country in 1946, six years before Elizabeth.

classe IIIA



LONDRA ... UN ALTRO PRIMATO!

Sadiq Khan è oggi il Mayor of London, terzo sindaco della metropoli di Londra dopo Ken Livingstone e Boris Johnson. Il suo ruolo, da non confondere con il Lord Sindaco di Londra, è stato creato nel 2000 per governare l'area metropolitana molto estesa.

Sadiq Khan ha 45 anni, viene da una famiglia di immigrati pakistani ed è un musulmano praticante. Suo padre faceva il conducente d'autobus e sua madre la sarta; è cresciuto in un appartamento in periferia e ha studiato nelle scuole locali; poi si è laureato in legge e ha fatto l'avvocato occupandosi di diritti umani.

Sadiq Khan ha promesso in campagna elettorale di costruire 80.000 case ogni anno e di congelare le tariffe del trasporto pubblico, ma si è impegnato anche a lavorare sui temi del lavoro e dell'uguaglianza, su criminalità e sicurezza. Così ha raggiunto un risultato sorprendente, considerando i tempi: Sadiq Khan è il primo musulmano ad essere eletto sindaco di una grande capitale occidentale.

Di Biase Mariacristina classe IIA

WILLIAM SHAKESPEARE

A 400 ANNI DALLA SUA
MORTE NOI ALUNNI LO
FESTEGGIAMO COSÌ'

23 aprile 1616 - 23 aprile 2016: due semplici date, ma 400 anni, 4800 mesi e 146000 giorni ricchi di storia, di cambiamenti e, nonostante ciò, Shakespeare è ancora protagonista indiscusso della cultura e letteratura mondiale.

Sono trascorsi ben 400 anni dal giorno in cui il famoso scrittore e drammaturgo britannico morì nella sua città natale, Stratford-Upon-Avon, a soli 52 anni, ma il tempo non ha condizionato le sue opere, l'unicità e l'attualità di queste. Infatti, anche a distanza di quattro secoli, le opere shakespeariane possono essere ancora collegate al mondo moderno, a ciò che accade e al modo in cui accadono. Le sue opere hanno fatto il giro del mondo; entrando nei cuori di moltissime persone, hanno attraversato guerre, carestie, periodi floridi e non dell'Inghilterra e del mondo.

Noi alunni delle classi seconde, sotto la guida della professoressa di Lingua e Letteratura Inglese, abbiamo voluto "omaggiare" e "festeggiare" Shakespeare analizzando due delle sue opere: il sonetto XVIII (Shall I compare thee to a summer's day?) e il sonetto CXXX (My mistress'eyes). Dopo uno studio della vita del drammaturgo e del suo modo di comporre, ci siamo cimentati nell'analisi di questi testi, con relative traduzioni e commenti, e nell'elaborazione di Power Point.

Ci siamo subito appassionati all'autore e ai suoi componimenti e, nonostante il linguaggio "diverso" da quello attuale e le numerose metafore e allegorie presenti, abbiamo compreso bene il significato dei sonetti. Dei 154 sonetti scritti da lui, ne abbiamo analizzato solo due, molto diversi tra loro: il sonetto 18, infatti, offre una visione perfetta e meravigliosa dell'amato e dell'amore, mentre il sonetto 130, pur essendo dedicato alla persona amata, non è ricco di "complimenti", anzi, evidenzia la "bruttezza" fisica dell'amata che diventa, però, una bellezza quasi indescrivibile se vista con gli occhi dell'amore.

Siamo molto contenti delle attività svolte, perché, pur trovandoci solo in seconda media, abbiamo analizzato componimenti molto complessi e siamo davvero fieri di noi, delle attività che ci vengono proposte e dell'impegno che mettiamo per terminare il lavoro con successo.

Di Biase Benedetta classe IIB

... e il mondo lo festeggia così ...

Grazie alla sua popolarità ogni angolo del mondo lo festeggia in modo diverso. In Inghilterra si tengono manifestazioni fino al 23 Aprile del prossimo anno. A Londra si svolge una maratona Shakespeariana sotto forma di passeggiata con proiezioni di brevi filmati di suoi testi teatrali. A Stratford-Upon-Avon si organizzano parate e feste per bambini con una maratona rap e si visitano gli edifici a lui cari. In Danimarca, al castello di Helsingor, ci sono varie manifestazioni tra cui rappresentazioni della tragedia di Hamlet per tutta la famiglia. A New York il 24 Maggio è allestita una serie di spettacoli al Central Park con bistecche e grigliate aspettando il primo spettacolo. A Bryant Park si festeggia il compleanno con canzoni, letture ed esibizioni mentre la morte si onora con una marcia funebre jazz, seguita da scene mortali delle opere di Shakespeare. In Italia, a Milano è in scena "Coriolano", in versione per ragazzi; a Roma ci sono due festival: "Shakespeare re-leader" e "Passeggiata sul Decumano", in cui autori, narratori e attori recitano letture originali dei suoi personaggi, le trame e le rappresentazioni teatrali. A Verona c'è un attore esperto che recita le 37 opere tra cui una delle più famose "Romeo and Juliet".

classe IIA

LA REDAZIONE

Dirigente Scolastico, ing. Natale Bruzzaniti

Docente referente, prof.ssa Angela Cofrancesco

Alunni e docenti della Scuola Secondaria di I Grado

SIAMO SU INTERNET www.ickennedy.gov.it



KENNEDY NEWS

LA SCUOLA ... IN PRIMA PAGINA

Quadrimestrale dell'I. C. di Cusano Mutri - Scuola Primaria e dell'Infanzia

Anno 9 - Numero 9 Giugno 2016

IL SANNIO

LA SCUOLA TRA ACCOGLIENZA - LEGALITÀ - INNOVAZIONE

Primo premio AFELTRA al Giornale KENNEDY NEWS

Il giorno 20 maggio noi alunni di Pietraraja insieme alla classe quinta del plesso di San Felice, guidati dalle nostre insegnanti, siamo andati a Manocalzati, paese in provincia di Avellino, a ritirare il premio del concorso "Il miglior giornalino scolastico "Carminè Scianguetta", vinto dal giornale del nostro Istituto Comprensivo.

Alla cerimonia hanno partecipato scuole provenienti da varie regioni italiane. Il premio è stato veramente prestigioso. Abbiamo ricevuto il 1° premio AFELTRA, riconoscimento dedicato ad un maestro di giornalismo della nostra regione Campania. La Dirigente dell'Istituto ospitante ci ha letto la motivazione della scelta (a lato nel riquadro) e siamo stati entusiasti di alzare la coppa.



"Il giornale di grande tradizione riflette con competenza giornalistica la vita scolastica e le esperienze degli allievi. Nello stesso tempo apre una finestra sulla realtà locale e oltre esaltando valori, sentimenti, tradizioni ma anche trattando la cronaca che invade in modo prepotente la vita di ognuno di noi. A questo proposito la visuale obiettiva nel raccontare i fatti si apre ad una positiva speranza che non deve mai abbandonare le giovani generazioni."

Abbiamo trascorso veramente un piacevole pomeriggio, conosciuto amici simpatici e visitato il castello di San Barbato, che è stato quasi completamente distrutto dal terremoto del 1980. Il castello è stato poi ricostruito con molti materiali moderni anche se sono state rispettate le caratteristiche delle sue origini. Nel sentire la guida abbiamo fatto una vera lezione di storia fuori dalle mura della scuola perché molti sono stati i collegamenti con quello che abbiamo studiato in questi anni. Del castello abbiamo visitato le stanze e la torre circolare dalla quale abbiamo potuto ammirare un bellissimo e spettacolare panorama.



Alunni durante la premiazione e in visita al castello di San Barbato



Siamo poi tornati nella scuola dove è avvenuta la premiazione e abbiamo assistito ad alcune performance di scuole che dovevano ritirare i premi. Tra gli spettacoli che abbiamo visto quello che ci è piaciuto di più è stato un balletto realizzato dagli alunni di una scuola primaria della provincia di Napoli che ha voluto rappresentare uno dei problemi della loro terra: l'inquinamento e la morte delle risorse naturali.

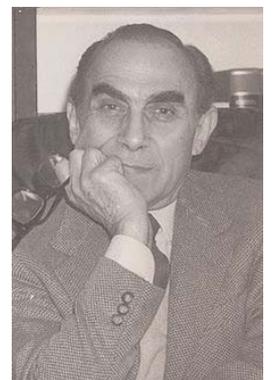
Infine, abbiamo fatto ritorno a casa, un po' stanchi ma molto felici per aver ricevuto un premio così importante.

Classe IV -V di Pietraraja

GAETANO AFELTRA maestro di giornalismo

Gaetano Afeltra nacque ad Amalfi nel 1915 e vi passò la sua infanzia e adolescenza. Rimase sempre legato alla sua terra d'origine e quando poteva vi ritornava.

A soli 19 anni si trasferì a Milano, dove viveva il fratello maggiore, perché da sempre aveva il sogno di diventare giornalista. Lavorò per tante testate giornalistiche: l'Ambrosiano, il Corriere della Sera, il Corriere Lombardo, Milano Sera. Ma fu al Corriere della Sera



che fece carriera ricoprendo incarichi prestigiosi.

Gaetano Afeltra aveva grandi doti da giornalista e reinventò il modo di fare giornalismo. Egli diede molta importanza alle fotografie (afferma che il lettore voleva prima vedere e poi leggere) e ai titoli che devono catturare l'attenzione del lettore e costringerlo a leggere.

LA SCUOLA di PIETRAROJA SI CHIUDE

Verso la metà di maggio il Dirigente ci ha comunicato che la nostra scuola era stata chiusa visto che ci sono pochi alunni.

Tutti noi bambini siamo molto tristi perché abbiamo frequentato questa scuola sin da quando avevamo tre anni, perciò siamo passati dalla scuola dell'infanzia alla primaria senza tanti pensieri; infatti già conoscevamo tutte le maestre.

Siamo cresciuti qui dentro, ci siamo affezionati alle maestre che ci hanno seguito negli anni, al collaboratore che noi tutti chiamiamo affettuosamente "zio Mimì".

L'anno prossimo andremo tutti a Cusano Mutri, incontreremo nuovi compagni ma sicuramente ad ognuno di noi ne mancherà uno in particolare. Ci mancheranno le maestre e soprattutto quelle che ci insegnavano le materie preferite, di meno penseremo a quelle che secondo noi erano più esigenti, ma a pensarci bene forse era solo una questione di "NUMERI".

Federica Torrillo e Orsino Simone

UNA VITA
NELLA
SCUOLA
pag. 10

UNA
MAESTRA...
I SUOI
ALUNNI
pag. 11

Progetto
LEGALITÀ
pag. 12

Un
SALTO
nel
PASSATO
pag. 13

IL TEMPO
E LE
STAGIONI
pag. 15

IN VIAGGIO
PER...
pag. 14

INTORNO
A NOI
pag. 15

INTERVISTA alla MAESTRA ANGELA

Una lunga e brillante carriera di maestra e centinaia di bambini cresciuti con affetto e competenza, hanno accompagnato l'intensa vita scolastica della maestra Angela Maria Gallinella. Dopo 42 anni di onorato servizio, l'insegnante andrà in pensione e il plesso di "San Felice" da settembre dovrà fare a meno della sua indiscussa professionalità e delle straordinarie doti umane che caratterizzano la sua carismatica personalità.

Dicono che una maestra non vada mai in pensione, si è maestri sempre, per tutta la vita, una vita da maestri, maestri di vita. Una vita al servizio di tutti e di ciascuno, una vita per la scuola, una vita "consacrata". "Con la scuola non li farò diventare cristiani, li farò diventare uomini e donne", aveva scritto un giorno don Lorenzo Milani.

Di carnagione chiara, capelli biondi, viso tondo e sempre sorridente, adesso che sta per lasciare il servizio attivo gli alunni di classe quinta hanno deciso di intervistarla per conoscere dalla viva voce la sua vita di maestra.

Maestra Angela perché avete scelto di fare la maestra? Era il mio sogno fin da quando ero bambina. Prima di entrare di ruolo dove avete insegnato? A Cusano: doposcuola, scuola popolare, scuola mater-

Poesia per la maestra Angela

Dolce e profumata come la cioccolata,
carina e prosperosa come una pietra preziosa,
coraggiosa e deliziosa come una rosa,
agile e bella come una gazzella,
ci stima e ci incoraggia ed è molto saggia,
è raffinata per tutta la giornata,
è la migliore che c'è sul mercato e mi sento fortunata,
alta e bella è la nostra maestra Gallinella
ci incoraggia, ci sostiene e ci conforta
da quando entra dalla porta.
EVVIVA LA NOSTRA MAESTRA!!

Ilenia cl. V

UN ALFABETO PER TE, MAESTRA ANGELA.

Oggi festeggiamo la tua meritata pensione, cara maestra Angela. Allora fermati, rilassati, guarda le persone che si stringono intorno a te. E' il tuo giorno...e questo è un modo per dirti GRAZIE del grande lavoro che hai svolto!

A come l'**AFFETTO** che hai saputo donare,
B come le **BELLE** cose che hai saputo insegnare,
C come le **CAREZZE**
quando la mamma non volevamo lasciare.
D come la grande **DEDIZIONE** per l'insegnamento,
E come i tuoi **ESEMPI**
per noi principi di fondamento,
F per la **FIDUCIA** nelle nostre capacità,
G per la tua **GIOIA** che trasmetteva serenità.
H di quell'**H** tanto insidiosa e impertinente,
I per le **IDEE** che ci hanno aperto la mente.
L di **LIBRI** letti a noi con passione
M di una **MAMMA** e **MAESTRA** in ogni occasione.
N come i **NUMERI** di quella matematica
Che a tutti noi hai reso simpatica.
O come gli **OCCHI** curiosi di imparare
P come le tue **PAROLE**
che han saputo rincuorare
Q come **QUADERNI** che hai corretto
R di **RICORDI** nascosti in un cassetto
S di **SCOLARI** che hai visto crescere
T di un **TESORO** che non è avere
U come **UTILI** consigli per essere
V come le **VOCI** di un bel girotondo
Z di **ZAINI** sulle spalle del mondo.

Cara maestra Angela, è difficile immaginare il prossimo anno senza di te, ci sentiremo persi...Ma è giusto che dopo tanti anni di lavoro nella scuola sia arrivato il tempo del riposo. Goditi la tua meritata pensione.

TI VOGLIAMO BENE!

a cura degli alunni di San Felice

na, scuola elementare.

In che anno siete entrata di ruolo e dove? Nel 1978 a Domodossola.

Dove avete abitato? In una frazione: Oira, in una bella casa; poi a Baceno in una casa grandissima.

Come vi trovavate? I primi tempi mi mancava molto il mio paese e la mia famiglia. Poi mi sono ambientata, le colleghe erano brave; mi sono trovata benissimo. Sarei rimasta.

Quanto tempo siete stata a Domodossola? Due anni a Domo e un anno a Baceno.

Tuo marito è venuto con te?

Il primo anno no, dopo si, stava con me e con Miriam. Il sabato e la domenica andavamo a visitare tutti i bei posti che il Nord ha.

Ti ricordi qualche episodio piacevole di lì?

Ho tanti ricordi belli di quegli anni: gli alunni, le colleghe e anche le gite.

Cosa vi mancava di Cusano? La famiglia, i nipoti, l'aria.

Quando avete avuto il trasferimento a Cusano e in quale contrada avete insegnato? Dopo tre anni sono arrivata a Cusano, prima a Santa Maria e poi a San Felice.

Ricordate qualche episodio divertente della vostra carriera scolastica?



Si. A Domo c'era sempre tanta neve. Un giorno per ritirarmi ho dovuto sgonfiare le ruote posteriori della 500 per poter camminare.

Avevo poi un bambino Down che aveva preso l'abitudine di entrare senza bussare, di passare velocemente tra i banchi e combinare dispetti ad ognuno. Un giorno le bambine, come lo videro arrivare nascosero tutto sotto il banco velocemente, gli andarono incontro e cominciarono a dire:- Come sei bello, oggi! Fatti vedere meglio, vieni con noi a giocare...Il bambino molto contento non fece più dispetti.

Vi siete mai pentita di fare la maestra?

Mai, la farei ancora. I bambini sono stati la mia vita. Da loro ho imparato moltissimo.

Vi mancherà la scuola?

Non lo so, se mi mancherà. Certo che dalla scuola ho avuto molto. Non posso che ringraziare tutti gli alunni, li ricordo con piacere, tutte le mie colleghe: da ognuna ho imparato qualcosa, i genitori degli alunni che hanno avuto fiducia in me affidandomi i loro figli e collaborando per il loro bene.

UNA LETTERA PER...

Cara maestra Angela,

quest'anno, purtroppo, ve ne andate in pensione: niente più scuola, niente più alunni sorridenti, né tantomeno giochi e divertimenti insieme a noi. Siete stata quarantadue anni della vostra vita a occuparvi della scuola ed è arrivato finalmente il momento di riposarvi. Cara maestra, sappiate che ci ricorderemo per sempre di voi e, di tutto ciò che avete fatto per noi: porteremo il vostro ricordo per tutta la vita, in ogni momento delle giornate che trascorreremo senza di voi se, questo vi renderà felice. L'anno scorso, siete stata con me e la mia classe e quel tempo ci è bastato per capire che persona speciale siete: una maestra gentile, premurosa, piena di carattere, soprattutto siete stata sempre al nostro fianco per aiutarci e sostenerci nel momento del bisogno. Maestra per tutti noi siete e sarete sempre la miglior maestra del mondo intero. Ci mancherete moltissimo e quindi vi voglio ringraziare per tutto ciò che avete fatto per me e per tutta la scuola; in una parola: **GRAZIE!**

ANDREA cl. V

Maestra, voi siete stata in questa scuola per tantissimi anni, avete insegnato a tanti bambini donandoli tanto amore. Ora è arrivato il momento di salutarvi e ricambiare, tutto l'amore che ci avete donato. Volevo dirvi che per me siete stata una persona speciale, perché mi avete insegnato tante cose sempre con un gran sorriso e mi avete tanto aiutato quando ero triste. Maestra, senza di voi questa scuola non sarà più la stessa ma, voglio dirvi **GRAZIE, GRAZIE** per tutto. **Francesco cl.V**

...vi scrivo queste righe per dirvi che per me non siete stata solo un'insegnante ma, prima di tutto, una Maestra di vita. Peccato che tanti bambini non potranno più crescere attraverso i vostri preziosi insegnamenti, la vostra estrema umiltà, la vostra passione per il lavoro, la vostra grande pazienza verso di noi. Inoltre, con belle parole siete sempre riuscita a farci apprezzare, rispettare e amare gli altri. Grazie di vero cuore.

Pamela cl. V

...ho incontrato molta difficoltà nel cercare le parole per salutarvi, perché sono rimasta molto dispiaciuta dalla notizia del vostro pensionamento. Siete stata un pilastro per la nostra scuola e un punto di riferi-

mento per tutti noi alunni, grazie alla vostra professionalità e competenza. In questi anni sono stata colpita dalla vostra dolcezza e allo stesso tempo dell'autorevolezza che avete sempre avuto verso gli alunni... anche i più monelli da i quali siete riuscita a tirare fuori il meglio. Grazie ancora per tutto quello che avete rappresentato per la scuola Primaria di San Felice. **Nadia cl. V**

Maestra, è arrivato il momento anche per voi, mia dolce maestra. Che fatica lasciare dopo quarantadue anni questa professione o meglio dire questa bella scuola. Grazie per tutto quello che non sapevamo e che ora sappiamo, grazie per ogni vostra piccola attenzione. Mi mancherà molto la preghiera del mattino, mi mancherete voi, maestra! Vi voglio tanto bene. **Federica cl. V**

...purtroppo e a malincuore, è arrivato il momento di allontanarci un po' da te. Anche se non sei stata la nostra maestra, conserveremo sempre un ricordo speciale di te e dei tre anni trascorsi insieme nel plesso di San Felice.

Nelle nostre piccole menti affiorano tanti ricordi: in particolare il primo giorno di scuola primaria, quando noi spaventati ed intimoriti, le tue belle parole e il tuo dolce sguardo ci hanno rasserenati così i nostri cuoricini si sono tranquillizzati e tutto è diventato semplice.

Sei stata sempre disponibile, generosa, amorevole e dolce con tutti anche con quelli un po' monelli chiudendo un occhio e aiutandoci nei momenti di difficoltà come una mamma. Grazie a te e alle nostre maestre, la scuola, per noi, è la nostra seconda casa.

Grazie...sono tante le belle cose che hai fatto per noi: le recite, le presentazioni delle classi prime, gli esempi a cui noi attingeremo per tutta la vita e che dire delle tante preghiere recitate ogni mattina tra una monelleria e l'altra? Cara maestra con te abbiamo condiviso un pezzo della nostra vita, hai lasciato in noi un seme di conoscenza, di educazione e di saggezza. Il pensiero di non ritrovarti a settembre ci rende tristi, lascerai un grande vuoto nella nostra scuola, ci mancherai: dire tanto è dire poco.

Ogni medaglia ha il suo risvolto e la cosa bella è che ti potrai finalmente riposare, dedicare più tempo alla famiglia e ai tuoi hobby. **GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE** del grande, anzi grandissimo lavoro che hai svolto.

Gli alunni di classe terza

A TE, MAESTRA ANNA

La maestra Anna è stata la mia maestra per due anni. Devo dire che è stata molto brava, mi ha insegnato cose che ancora ricordo. A me piaceva molto in seconda quando facevamo scienze: ci faceva sedere sulle sedie girevoli e ci dava dei piccoli regali. Alcune volte quando non facevamo i compiti voleva la giustificazione oppure ci rimproverava molto. Io e la maestra Anna avevamo dei rapporti molto amichevoli. Ora che va in pensione mi dispiace un po' ma la ricorderò sempre.

Giuseppe vitelli cl. V

Volevo tanto bene alla maestra Anna anche se non era la mia insegnante. Portava sempre una gonna invece dei pantaloni. Era brava e bella e mi stava molto simpatica, perché mi sorrideva e mi accarezzava.

Federica Torrillo cl. IV

La maestra Anna mi ha insegnato in prima e in seconda. Insegnava molto bene, ci dava spesso dei regali, ci faceva disegnare. Quando le passavo vicino mi accarezzava, io le volevo molto bene. Quando in terza non era più con noi a Pietraraja, ero molto triste e speravo che ritornasse. Vorrei ancora oggi che la maestra Anna mi insegnasse. Mi consolo pensando che la maestra abita vicino a noi e qualche volta posso incontrarla.

Simone Orsino cl. V

La maestra Anna è stata la mia prima maestra della scuola primaria ed anche una delle mie preferite. Quando l'ho conosciuta dall'aspetto mi è sembrata subito severa ma poi mi ha sorriso e mi è diventata simpatica. Il ricordo che ho della maestra Anna è di quando ci



Una massima per noi della maestra Anna: "Prima di parlare, pensa."



regalava le imaginette di personaggi o di santi e di quando ci faceva i complimenti perché avevamo studiato bene.

Federica Di Biase cl. V

UN AGGETTIVO PER ...TE

Meticolosa
Ansiosa
Educata
Seria
Taciturna
Religiosa
Affettuosa

Ammirabile
Naturale
Nobile
Atenta

Gli alunni di Pietraraja

Abbiamo ricercato sui libri e in Internet una poesia che si addicesse all'occasione. In questa il poeta ha pensato proprio a te, maestra Anna, e noi te la dedichiamo con affetto.

Una vita nella scuola

Quanti alunni hanno imparato attraverso i tuoi insegnamenti. Quanta voglia di insegnare, quanta voglia di renderci migliori, quanta voglia di farci crescere.

Adesso che la scuola non ti vedrà più come protagonista, potresti essere triste, ma perché esserlo quando da ognuno di noi ti giunge un dolce pensiero, un affettuoso abbraccio, un sentito grazie.

I tuoi insegnamenti sono per sempre, i tuoi rimproveri lo stesso, la tua vita nella scuola è per sempre. Vai ora felice a goderti la tua meritata pensione.

Forse spesso ti rivolgerai con il pensiero indietro a noi alunni ed una o più gocce solcheranno il tuo viso. Quanti ricordi ci saranno in quelle lacrime, belli e brutti, dolci ed amari ma sempre ricordi, ricordi di una vita spesa ad educare uomini e donne del futuro.

Non si vive di soli ricordi, si dice, ma tu non vivrai solo di essi, perché hai vissuto e ti sei impegnata tanto e siamo sicuri che farai altrettanto ora, che la scuola è fuori dal tuo mondo.

Grazie maestra, nostra dolce regina, nostra seconda mamma, nostra guida nella vita, grazie.

Gli alunni di Pietraraja

Cara maestra Anna, dopo anni di onorato servizio sei arrivata alla pensione. Cogliamo questa occasione per ringraziarti dei tuoi insegnamenti.

Dedichiamo a te lo spettacolo di fine anno "Mela cabaret", per esprimerti quando ci rattrista doverti salutare a malincuore ma con infinito affetto nel cuore. Questo affetto che ci fa ricordare le ore e gli istanti trascorsi al tuo fianco ad imparare con la fervida passione e l'amorevole attenzione da te sempre rivolta a noi alunni.

Per noi tutti, tuoi studentelli, vivaci, allegri e sorridenti sei stata una maestra di vita, un esempio positivo di ispirazione infinita. Noi ti porteremo sempre nel cuore e ti penseremo con tanto affetto.

Grazie Maestra Anna.

Alunni classe Quinta - Primaria Capoluogo

Temporale estivo

Le nuvole grigie e nere si urtano, si pigiano spinte dal vento, nascondono il sole, oscurano il cielo. Ci sono ancora, qua e là, lembi d'azzurro, ma vanno facendosi sempre più piccoli, sempre più radi.

Ecco un lampo: guizza, abbaglia,

sembra incendi il cielo. Poi scoppia il tuono. Un tonfo forte, un brontolio lungo. I passeri si rifugiano sotto i tegoli, le rondini volano basse, senza stridi. Cadono le prime gocce d'acqua, si fanno fitte, sembrano grossi aghi lucenti. Poi la pioggia scroscia impetuosa.

Pasquale Scetto

SALUTO ALLE MAESTRE**GRAZIE**

Tra le immagini del nostro quaderno, scritto con il pensiero, c'è l'inchiostro più indelebile e sincero, ha scritto GRAZIE per la pazienza, per la costanza, per la vostra silenziosa vicinanza, per il sostegno e la perseveranza. Durante questi cinque anni

ricchi di affanni ed emozioni, non abbiamo imparato solo la lezione, voi ci avete saputo colorare ogni stagione.

Classe V plesso " San Felice"



Scuola Primaria di Civitella Licinio

Per la giornata della Legalità, noi alunni delle classi seconda e terza, nell'ambito dell'iniziativa "Adotta una vittima", abbiamo voluto ricordare due persone speciali che hanno dedicato la loro vita non solo a Dio ma anche all'amore per i fratelli bisognosi, ai valori di onestà e giustizia, lottando fino alla morte contro la mafia, Don Peppe Diana e Don Pino Puglisi.

Due sacerdoti, entrambi impegnati nel sociale, in lotta il primo contro la Camorra e il secondo contro



Cosa Nostra, che sono stati uccisi a pochi mesi di distanza, perchè hanno voluto dire "no" alla mafia, perchè hanno avuto il coraggio di affrontare la criminalità organizzata per recuperare ragazzi e bambini che senza il loro aiuto sarebbero stati destinati ad una vita da mafiosi.

Don Peppe Diana è vissuto ed ha operato a Casal di Principe, dove ha cercato con grande impegno di recuperare gli adolescenti extracomunitari del suo quartiere facendoli lavorare in parrocchia e affidando loro piccoli incarichi di responsabilità. Cadde vittima

Un ponte di nastri tricolore per la LEGALITA'

di un terribile agguato esattamente il 19 marzo del 1994 nella sua chiesa. Il suo esempio e il suo valore sono portati avanti da "Libera", una rete di associazioni che ogni anno, il 21 marzo dedica la giornata alla Memoria e all'Impegno in ricordo delle vittime di mafia.

Prima di lui, esattamente il 15 settembre 1993, giorno del suo cinquantaseiesimo compleanno veniva



ucciso a Palermo, Don Giuseppe Puglisi, meglio conosciuto come don Pino Puglisi. La sua lotta contro la mafia del boss Leoluca Bagarella nasceva dalla profonda convinzione di poter salvare dalla criminalità tutti quei bambini che vivevano per strada nel quartiere Brancaccio di Palermo e che consideravano i mafiosi degli idoli da seguire, persone che si fanno rispettare. Egli, infatti, attraverso attività e giochi, faceva capire loro che si può ottenere rispetto dagli altri senza essere criminali, semplicemente affermando le proprie idee e i propri valori nel rispetto degli altri e della legge, con impegno e con onestà.

Allora ricordare chi, innocentemente ha perso la vita per combattere la mafia diventa un dovere per tutti noi cittadini. Non si può dimenticare chi è stato ucciso anche per noi, per darci una società più giusta e libera. Per questi motivi, il 21 Marzo 2016 abbiamo sfilato per le strade del nostro paese, insieme ai



nostri compagni della scuola Primaria, alle nostre maestre, per dire "No" alla mafia, alle ingiustizie, alle violenze, all'odio e insieme ai bambini della Scuola dell'Infanzia, abbiamo cantato e a ritmo di musica, abbiamo fatto il "ballo dell'amicizia", con nastri che portavano i colori della bandiera italiana, la nostra bandiera, creando un ponte simbolico di impegno per un futuro di giustizia e di libertà. Vivere la legalità, rispettare le leggi e le regole è un dovere fin da bambini. Il nostro desiderio è che nel mondo possa regnare la pace, che finiscano le guerre e le violenze e che tutti i bambini possano vivere nella giustizia e nell'amore.

Gli alunni della classe III

Scuola Primaria e Infanzia di Pietraroja

"Adotta una vittima": ANGELO VASSALLO, il sindaco pescatore

Prendendo spunto dalla Fiction di Rai Uno "Il Sindaco Pescatore", quest'anno, nell'ambito del Progetto Legalità, abbiamo voluto conoscere la figura di Angelo Vassallo. Angelo Vassallo lo abbiamo sentito uno di noi, anche perché come noi era campano e viveva in un paese non molto lontano.

Grazie alle tecnologie di cui è fornita la nostra scuola abbiamo visto alcuni passaggi della fiction, abbiamo visto delle immagini relative ai luoghi e abbiamo ricercato alcune testimonianze dirette che ci hanno fatto capire meglio chi era quest'uomo.

Angelo Vassallo, nasce pescatore, diventa imprenditore ittico, ma quando capisce che alcuni uomini stanno distruggendo l'ambiente naturale di Pollica, piccolo centro in provincia di Salerno, decide di mettersi in politica per ostacolare questi poteri che stavano annientando le bellezze e le ricchezze di quei luoghi. Vassallo era un'ambientalista convinto, che



portò Pollica e il suo mare ad essere premiato con le 5 vele, massimo riconoscimento della Bandiera Blu di Legambiente e Touring Club. L'impegno di Angelo Vassallo per la sua terra è stata il riconoscimento di Regina d'Italia anche nel 2011 dopo la sua morte. Grazie alla proposta del Sindaco Pescatore anche la Dieta Mediterranea è stata riconosciuta dall'UNESCO tra i Patrimoni Orali e Immateriali dell'Umanità. Angelo Vassallo era uomo amato dai suoi concittadini e viene ricordato anche per le sue singolari ordinanze, infatti nel gennaio del 2010 firmò un'ordinanza che prevedeva multe fino a mille euro per chi gettava a terra i mozziconi di sigarette. Angelo Vassallo è stato ucciso in un agguato di stampo camorristico il 5 Settembre del 2010.

La conoscenza di questo uomo ci ha fatto riflettere



su ciò che ognuno di noi può fare per la sua terra e per il luogo in cui vive.

Anche noi pur essendo ancora bambini possiamo denunciare, ai genitori o alle maestre, se qualcuno abusa della forza per farci del male.

Il "sindaco pescatore" non è stato il solo a dare la vita per le sue idee. Ogni anno, infatti, il 21 marzo nella giornata della Memoria e dell'Impegno contro le

mafie vengono ricordate tutte le persone che hanno lottato per la giustizia e la legalità. Così, come in tutti i plessi del nostro Istituto, abbiamo realizzato i "PONTI DI MEMORIA" per non dimenticare.

MIGRAZIONI



Nell'ambito del progetto Legalità un momento importante e significativo è stato quello che ci ha impegnato nella realizzazione di un elaborato grafico-pittorico per partecipare al concorso in memoria di Don Peppe Diana dal tema "MIGRAZIONI". Nel nostro disegno abbiamo voluto rappresentare i migranti che scappano dai loro paesi in guerra e giungono nelle nazioni europee chiedendo accoglienza.

Abbiamo dato un titolo al nostro lavoro: "COME LE RONDINI: MIGRARE ED ESSERE ACCOLTI IN UNA TERRA DOVE I DIRITTI DELL'UOMO SONO RICONOSCIUTI E RISPETTATI".

Gli alunni di IV-V

Due delle sette meraviglie del mondo antico

La Piramide di Cheope

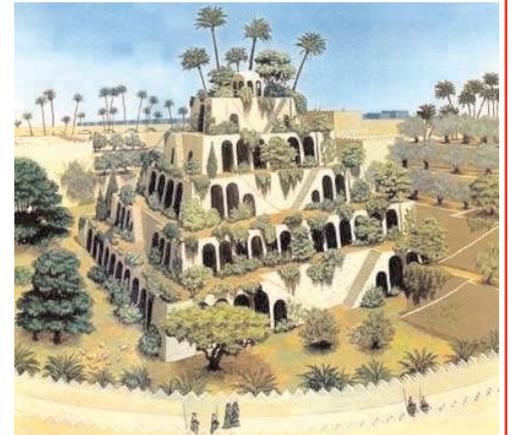


Una delle costruzioni più grandi mai realizzate dall'uomo s'innalza verso il cielo da parecchie migliaia di anni nella piana di Giza in Egitto. Le sue misure sono: lato settentrionale 230 m e 25.05 cm, lato occidentale 230 m e 35.65 cm, lato orientale 230 m e 39.05 cm ed infine lato meridionale 230 m e 45.35 cm, per una altezza di 146 m. Il tutto per un peso di circa 6.000.000 di tonnellate e un'area di 13,1 acri. Gli angoli alla base

sono quasi perfettamente a 90°. Se condotte stime affidabili, la Piramide consiste di un totale di circa 2.300.000 blocchi di pietra calcarea e granito. Originariamente i lati della piramide erano coperti da 115.000 pietre lucidissime. Nonostante il fatto che nessun corpo fu mai trovato al suo interno, gli egittologi persistono nella teoria che fu costruita come tomba per il faraone della IV Dinastia (2575 - 2467 a.C.) Khufu, conosciuto come Cheope.

Classe IV Plesso "San Felice"

I Giardini Pensili di Babilonia



Situati nell'antica città di Babilonia vicino alla odierna Baghdad (Iraq), i giardini pensili di Babilonia furono costruiti intorno al 590 a.C. dal re Nabucodonosor II (anche se la tradizione attribuisce la loro costruzione alla regina assira Semiramide). Tutti gli antichi testi dicevano che i giardini pensili di Babilonia erano il solo luogo della città in cui era stata usata la pietra. Dopo uno studio minuzioso dei testi antichi e un attentissimo scavo, l'archeologo Robert Koldewey arrivò alla conclusione che le strutture a volta presso la Porta Ishtar erano davvero la base di sostegno dei famosi giardini pensili di Babilonia. La leggenda vuole che una regina, raffigurata nel celebre quadro di Degas, Semiramide alla costruzione di Babilonia, e le cui gesta sono state descritte in numerose opere liriche, trovasse nei giardini rose fresche ogni giorno, pur nel clima arido che caratterizzava la città.

Classe IV Plesso "San Felice"

BISESTILE, CON UN GIORNO IN PIU'

"30 di conta novembre, con april, giugno e settembre. Di 28 ce n'è uno, tutti gli altri ne han 31" è una nota filastrocca che aiuta a ricordare la divisione dei giorni nei vari mesi dell'anno; questa non fa evidente riferimento a febbraio, ma la frase "di 28 ce n'è uno" si riferisce chiaramente al secondo mese dell'anno perché è noto per essere quello più corto.

Febbraio conta 28 giorni che, negli anni bisestili come il 2016, quindi una volta ogni 4 anni, diventano 29. Ma perché succede questo? Quali sono le ragioni di questo calcolo? Noi alunni di classe quinta del plesso di San Felice ci siamo incuriositi e abbiamo fatto delle ricerche.

Come sappiamo, il nostro calendario di riferimento è quello gregoriano, che è nato come riforma del calendario di Giulio Cesare promosso nel 46 a.C., noto anche semplicemente come calendario giuliano, il quale derivava, a sua volta, dal calendario degli antichi romani. Ed è proprio da quest'ultimo che dobbiamo partire per ricostruire la storia della ripartizione dei giorni.

Anticamente i periodi invernali non vennero inseriti nel calendario in quanto in tal periodo si deponavano le armi e si sospendeva ogni tipo di attività bellica. Il calendario di Romolo contava quindi solo 304

I MESI DELL'ANNO

Gennaio fiocchetti di neve

Febbraio gioioso. ma breve

Marzo un po' pazzarello

Aprile con l'ombrello

Maggio la rosa fiorisce

Giugno la scuola finisce

Luglio ci sono nuovi frutti

Agosto vacanze per tutti

Settembre bambini al lavoro!

Ottobre bei grappoli d'oro

Novembre si prega di più

Dicembre si aspetta Gesù

Pamela V San Felice

giorni, divisi in 10 mesi da 30 e 31 giorni ciascuno.

I primi quattro mesi onoravano le principali divinità romane, vale a dire Marte, Afrodite, Maia e Giunone, e si chiamavano quindi martius, aprilis, maius e iunius; i restanti sei mesi invece erano appellati semplicemente in base all'ordine in cui ricorrevano nel calendario. Il quinto mese era quindi quintilius, il sesto sextilis, il settimo september, l'ottavo october, il nono november e il decimo december.

Gli altri due mesi, vale a dire quelli che oggi noi conosciamo come gennaio e febbraio, vennero aggiunti nel 700 a.C. da Numa Pompilio con l'obiettivo di adattare l'anno solare al calendario. Al mese dedicato alla purificazione, febbraio appunto, vennero assegnati 29 giorni.

In seguito poi, Giulio Cesare apportò ulteriori modifiche sostanziali, nell'introduzione degli anni bisestili e nel nome in suo onore per il quinto mese dell'anno, che divenne quindi iulius. Difatti, Giulio Cesare volle dare la giusta collocazione alle ore, circa sei,

che nel vecchio computo avanzavano a ogni anno solare. Il problema fu affidato all'astronomo greco Sosigene di Alessandria che dopo molti calcoli, aggiungendo al calendario un giorno ogni quattro anni, rimise le cose in equilibrio. Così nacque l'anno bisestile, che deriva il suo nome dal latino bis sextilis.

Ma che significa questo bis sextilis? Quel giorno in più aggiunto ogni quattro anni era collocato dai latini dopo il 24 febbraio, da loro denominato dies sextus ante calendas martias, cioè "giorno sesto prima del primo marzo". Si infatti, in un normale febbraio non bisestile calcoliamo i giorni dal 24 febbraio al primo marzo, contando anche il giorno di partenza come facevano i latini, il risultato è sei. Per questo, il giorno aggiunto dopo il sextus fu detto bis-sextus, cioè due volte sesto, e l'anno che lo conteneva bis sextilis, in italiano bisestile. E anche se noi abbiamo semplificato le cose, aggiungendo il giorno in più alla fine di febbraio e non dopo il 24, e abbiamo un modo assai più chiaro per indicare le date, conserviamo, nell'uso linguistico, la vecchia definizione di anno bisestile. Il calendario di Giulio Cesare, non ancora perfetto, determinava la perdita di un giorno ogni 128 anni circa. Fu per questo che nell'anno 1582 fu nuovamente riformato da papa Gregorio XIII, e divenne il calendario gregoriano che ci ha accompagnato fino a oggi.

Classe V plesso "San Felice"

...IN TIPOGRAFIA

Civitella Licinio: Progetto Lettura "C'era una volta"



Il progetto lettura della scuola dell'infanzia di Civitella Licinio nasce dalla convinzione che la lettura ha un ruolo decisivo nella formazione culturale di ogni individuo. Il piacere della lettura è un'emozione frutto dell'incontro tra componenti cognitive, affettive, comunicative. Nelle sezioni del plesso è stato creato il laboratorio di lettura per offrire ai bambini l'opportunità di scoprire il libro, come chiave d'accesso al mondo della fantasia, che diverte e affascina. Le storie raccontate, le storie ascoltate, le storie condivise, il

narrare la propria storia attraverso il "circle time", hanno arricchito il percorso di crescita e contribuito alla costruzione dell'identità di ogni bambino. "C'era una volta" è il titolo che abbiamo dato al nostro progetto che ha ripercorso favole classiche e non, ha coinvolto i bambini nella lettura animata, nella riproduzione grafica dei personaggi principali e degli ambienti della storia, nella costruzione di un libro come traccia dell'esperienza. La visita guidata alla tipografia ha fatto comprendere ai bambini come viene stampato e rilegato un libro.

Le insegnanti

La Campania

Anticamente, lungo le coste della Campania furono fondate alcune tra le più importanti colonie della Magna Grecia: Cuma, Napoli, Ischia, Paestum. La regione fu poi luogo di villeggiatura dei patrizi romani, che vi costruirono splendide ville. In seguito fu occupata dai Longobardi e dai Normanni. Nel Cinquecento divenne possesso spagnolo e successivamente appartenne al Regno delle Due Sicilie, governato dai Borboni. Nel 1861 entrò a far parte del Regno d'Italia. Numerose sono le testimonianze dello splendore e dell'importanza della Campania nell'antichità. Del periodo romano rimane la zona archeologica di Pompei ed Ercolano, due città distrutte da una terribile eruzione del Vesuvio, avvenuta nell'agosto del 79 d.C., e riportate alla luce attorno alla metà del Settecento. Le ceneri e il fango sotto cui rimasero sepolte hanno perfettamente conservato le case e persino l'immagine di molti abitanti. Esperti ricercatori hanno ricostruito con calchi di gesso le persone e gli animali rimasti imprigionati tra le ceneri quasi 2000 anni fa.

Antonia Orsino, Francesco Petrillo
classe 5^a Capoluogo

...CONOSCERE: l'Abbazia di Montecassino e la città di Gaeta
VIAGGIO D' ISTRUZIONE DELLE CLASSI QUARTE E QUINTE

Il 10 maggio 2016, noi alunni delle classi quarte e quinte dell'Istituto Comprensivo di Cusano Mutri, abbiamo effettuato un viaggio di istruzione molto bello e interessante.

La nostra prima meta è stata Cassino per la visita della famosa Abbazia. Questo monastero sorge sulla cima di Montecassino e la guida ci ha spiegato che fu fondato nel 529 da San Benedetto da Norcia e che nel corso della storia ha subito distruzione, saccheggi e terremoti.



La prima distruzione avvenne nel 577 ad opera dei Longobardi e la comunità dei monaci fu costretta a spostarsi a Roma insieme alle spoglie del santo fondatore.

Venne poi ricostruita nel 118 d. C. e nell'883 fu distrutta la seconda volta dai Saraceni. La ricostruzione terminò nel 949 e per tutto il Medioevo il monastero fu un centro vivo di cultura grazie agli abati, alle biblioteche, agli archivi e alle scuole scritte che trascrissero, conservandole, molte opere dell'antichità.

Distrutta da un terremoto nel 1349, fu nuovamente ricostruita nel 1366 e in questa occasione la chiesa dell'abbazia fu arricchita di affreschi e mosaici che abbiamo potuto ammirare. Dietro l'altare maggiore sono conservate le reliquie di san Benedetto e quelle di sua sorella gemella santa Scolastica.

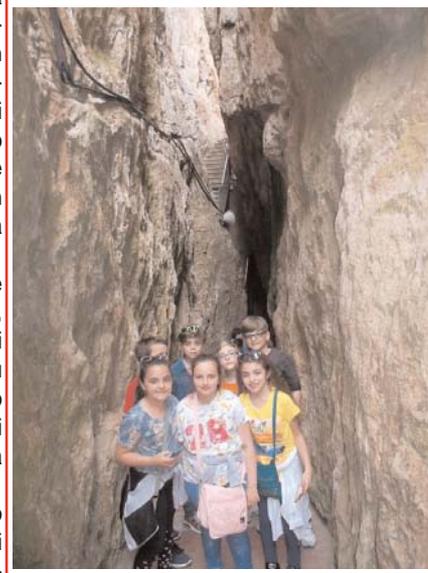
Il 18 febbraio del 1944, durante la seconda guerra mondiale, nella battaglia di Montecassino, il monastero fu distrutto da un massiccio bombardamento degli alleati che sospettavano la presenza dei tedeschi al suo interno.

Successivamente furono ritrovati cadaveri di numerosi civili che avevano trovato rifugio nell'abbazia.

Subito dopo la guerra, vi fu la ricostruzione che riprodusse esattamente l'architettura di prima.

Vi è il museo dove vi sono opere di arte sacra, l'archivio e la biblioteca che contiene oltre 150.000 volumi sopravvissuti alle guerre grazie agli stessi monaci che prima del bombardamento provvidero a trasferirli in Vaticano.

La seconda tappa del nostro viaggio è stata la città di Gaeta, in provincia di Latina. Appena giunti, ci siamo fermati in un parco giochi vicino alla spiaggia di Serapo dove abbiamo mangiato. Subito dopo siamo andati alla Montagna Spaccata dove ci attendeva la guida. Secondo la tradizione cristiana, la spaccatura della montagna avvenne quando Gesù morì sulla croce.



Scendendo una scalinata di 35 gradini, sulla parete destra si può ammirare la cosiddetta "Mano del Turco", la forma di una mano che, secondo la leggenda, si sarebbe formata quando un marinaio turco non credente si era appoggiato alla roccia che miracolosamente divenne morbida lasciando la sua impronta.

Dopo aver comprato dei souvenirs, insieme alla guida abbiamo fatto un giro panoramico nel centro storico della città dove abbiamo ammirato il grande castello Angioino Aragonese, la magnifica cattedrale di sant' Erasmo e il tempio di san Francesco.

Lasciandoci alle spalle il bellissimo golfo di Gaeta, abbiamo intrapreso la strada del ritorno

felici e soddisfatti di aver visto luoghi e paesaggi suggestivi che non dimenticheremo mai.

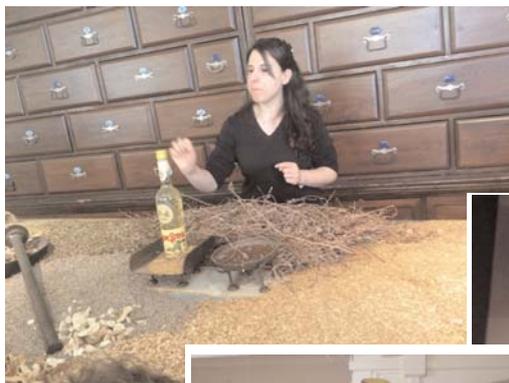


Gli alunni di IV e V di Civitella Licinio

...SCOPRIRE il nostro territorio: Visita guidata alla fabbrica Strega e al Geobiolab di Benevento

Che bellissima esperienza la gita di quest'anno! La mattina del 19 aprile 2016, alle ore 8:15, noi alunni della pluriclasse I/II/III di Civitella Licinio non stavamo nella pelle aspettando il pullman, che dopo aver preso i compagni delle classi I/II/III del plesso di Cusano Capoluogo sarebbe passato anche da noi per portarci a Benevento a visitare lo stabilimento Strega e il Geobiolab.

Il viaggio in pullman è stato breve e una volta arrivati a Benevento siamo subito andati allo stabilimento Strega. Lì ci aspettava la guida che nel presentarci la fabbrica, ci ha spiegato la leggenda delle streghe di Benevento che si riunivano sotto un noce per danzare e preparare il prezioso filtro d'amore che serviva a stregare e far innamorare gli uomini. Ancora oggi, pare che il suo colore giallo e il suo sapore dolciastro continui a stregare il gusto di chi lo assaggia. Il liquore Strega è stato inventato dal sig. Giuseppe Alberti nel lontano 1860 grazie al papà farmacista che commercializzava spezie provenienti dall'Europa, dall'Asia e dall'America Centrale. La guida ci ha spiegato che per fare il liquore Strega servono più di 70 spezie, a cominciare dallo zafferano che dà il tipico colore giallino, poi il pepe della Giamaica, le bacche di ciliegio, le bucce di agrumi amari e altre spezie come l'origano e la lavanda che sono molto profumati, il coriandolo, l'anice stellato, l'alloro, la mirra e persino l'erba medica. Poi ci sono tante altre essenze rare che vengono usate nella ricetta del liquore Strega, la quale è segreta e viene custodita in cassaforte e tramandata di generazione in generazione soltanto alle persone della famiglia



Alberti. Il liquore Strega è stato negli anni anche molto imitato proprio perchè è un liquore dal sapore unico e inconfondibile ed è molto usato per preparare dolci, creme e poi... è buonissimo sul gelato! La guida ci ha spiegato anche tutto il processo di produzione del liquore Strega. Praticamente nell'alambicco vengono introdotte le spezie macinate, poi viene aggiunto l'alcool e infine l'acqua. Viene posta una fonte di calore (carbone o legna) che fa bollire e quindi evaporare il liquido che passando nel tubo esterno, si raffredda e diventa distillato. Il liquido ottenuto viene di nuovo distillato, si dice che ha una doppia distillazione per permettere alle spezie di lasciare l'aroma, alla fine viene portato nelle botti di rovere e poi imbottigliato. E' stato molto interessante scoprire tutte queste cose che non conoscevamo di un marchio così famoso nel mondo non solo per il liquore ma anche per il cioccolato, perchè i torroncini Strega son davvero molto buoni!

Dopo la visita allo stabilimento, abbiamo fatto una bella merenda e poi siamo andati al Geobiolab. Che dire... è stato emozionante! Prima siamo saliti sull'ascensore geologico, poi abbiamo osservato l'albero della vita e abbiamo avuto la possibilità di conoscere diverse specie di animali e piante del nostro territorio che neanche conoscevamo. E' stato molto interessante ascoltare la guida che ci spiegava la nascita della Terra, quindi

la Pangea e la Pantalassa, l'origine di vulcani e terremoti, la composizione della Terra e pensate un po', siamo persino entrati in un plastico che ritraeva perfettamente il nostro pianeta e abbiamo potuto osservare da vicino l'interno della Terra. I filmati poi in 3D hanno reso il tutto molto più reale e ci hanno veramente fatto apprendere nuove cose in maniera divertente, in quanto era tutto molto interattivo e questo per me che sono un appassionato di scienze è stato davvero emozionante! I nostri compagni di San Felice e Pietraraja sono andati la settimana dopo di noi, così abbiamo già potuto raccontare loro alcune delle cose straordinarie che avrebbero visto. Credo che questa sia stata una delle gite che ho preferito in assoluto e che ricorderò sempre perchè mi sono veramente divertito. **Luciano Velardo, classe III, Primaria di Civitella Licinio**

SCUOLA DELL'INFANZIA "A. e C. TAMMARO": "FESTA di PRIMAVERA"

Le stagioni nella scuola dell'infanzia rappresentano uno spunto didattico molto importante che coinvolge tutti i campi di esperienza. La loro ciclicità aiuta i bambini a percepire lo scorrere del tempo e li abitua all'osservazione dell'ambiente circostante. I fenomeni naturali, i cambiamenti del tempo atmosferico li avviano verso la loro prima organizzazione nel mondo esterno. Un valido aiuto viene dalle esperienze legate all'albero in sezione che cambia il suo aspetto proprio per evidenziarne il ciclo. Agli inizi di marzo in sezione c'era fermento, le giornate cominciavano ad allungarsi, i bambini più irrequieti, finalmente l'inverno avrebbe lasciato il posto alla stagione più attesa, quella che ci riscalda col suo tiepido sole dopo le uggiose giornate invernali, la stagione che ci proietta verso la calda estate e le sospirate vacanze, la stagione in cui la vita rifiorisce. L'albero nelle varie sezioni ha incominciato a riempirsi di fiori rosa, creati dai nostri piccoli allievi, al posto della

neve sul terreno sono spuntati fili di erba e margherite. I nuvoloni grigi hanno ceduto il posto a bianche nuvolette che giocano a nascondino col sole, ed il prato si è popolato di animaletti, formiche, farfalle, lucertole che si sono risvegliati dal sonno invernale. I bambini hanno lavorato entusiasti, hanno disegnato, colorato, punteggiato fiori, farfalle, rondini, api e con tutto ciò che simbolicamente rappresenta la primavera è stato allestito il salone e le sezioni. C'era allegria tra i bambini della scuola dell'infanzia come se dopo un lungo sonnecchiare si fossero risvegliati. Hanno memorizzato canti, filastrocche, conversato su questa dolce stagione, sono stati coinvolti a rappresentare racconti e stimolati attraverso domande ad esprimere osservazioni, emozioni e curiosità, e li

stagione, diamole un caloroso benvenuto con una bella festa di Primavera, l'idea è stata accolta con entusiasmo dai bambini, che hanno lavorato senza sosta per realizzare coroncine di fiori di carta da indossare per salutare Fata Primavera. Il giorno 28, la festa nel salone ha inizio. I bambini cantano e marciano allegri e poi tutti all'aperto ad osservare il verde delle montagne, l'azzurro del cielo, nuvolette bianche spinte dal vento, tutti col naso all'insù e gli occhi che si chiudevano per la luce del sole. I bambini hanno osservato come tutto era in fiore, la luce più bella, la natura si era tinta di tenui colori, gli abiti più leggeri,



le giornate più tiepide rendono piacevole stare all'aperto ed ascoltare il cinguettio degli uccelli ed il garrir delle rondini: è davvero Primavera! Dopo un grandissimo girotondo siamo rientrati nel salone e grande è stato lo stupore dei piccoli.. perché Fata Primavera per ringraziarli della simpatica festa di Benvenuto ha lasciato due gustosissime crostate ricoperte di squisita marmellata fatta con i frutti che porta nella sua cesta traboccante di sole, giornate più lunghe, fiori bellissimi e tanta allegria.

Le docenti

abbiamo sollecitati a riflettere sull'arrivo della primavera. Il 21 marzo, il calendario ci informa che inizia la primavera, il riccio si sveglia, arriva la Pasqua, si mangiano le fragole e fa più caldo. Siamo tutti più felici ed allora accogliamo come si deve questa

Santi di Ghiaccio, quando l'Inverno irrompe nel cuore della Primavera

Nel cuore della primavera sorprende trovare i ... Santi del ghiaccio! Sì, ci sono. Noi alunni di classe quinta insieme alla nostra maestra ci siamo un po' preoccupati dal fatto che quest'anno nel mese di maggio fa ancora freddo. Allora abbiamo fatto delle ricerche perché anche la maestra ne aveva sentito parlare.

Infatti, esiste una tradizione, che fonda la sua storia in secoli e secoli di osservazioni dei contadini, che ci ricorda come invece l'inverno, proprio in questo periodo possa fare la sua ricomparsa, in particolar modo sull'Europa centro settentrionale. Stiamo parlando del periodo denominato "Santi di Ghiaccio", ovvero quei giorni che solitamente vanno dall'11 al 15 Maggio, durante il quale ogni anno si dovrebbe verificare un brusco abbassamento delle temperature, specie sull'Europa centro settentrionale.



La tradizione contadina ha associato questo calo delle temperature, e quindi con le tardive gelate di metà maggio, a un'irruzione di aria fredda d'origine polare. Da qui nacque la credenza popolare dei "Santi di ghiaccio", ovvero una un evento meteorologico che ricorre con una certa regolarità in un determinato periodo dell'anno, e che porta a condizioni meteorologiche diverse da quelle che normalmente sono attese per tale periodo. Non si sa con preciso quando nacque questa tradizione anche se in molti affermano che la sua storia ebbe origine durante il periodo medioevale. I Santi coinvolti

dalla credenza popolare sono quelli associati ai giorni dall' 11 al 15 maggio: San Pancrazio, San Servazio e San Bonifazio. Va tuttavia preso in considerazione il fatto che la tradizione nacque prima della riforma gregoriana (1582) del calendario. Se non si considera la riforma gregoriana, i Santi di ghiaccio inizierebbero il 19 maggio, per terminare il 23 maggio.

Il fenomeno dei "santi di ghiaccio" è radicato nella cultura di vari Paesi (specie in quei Paesi del Nordeuropa di fede luterana, dove la riforma gregoriana è entrata in vigore solo nel Settecento), dando vita a numerosi proverbi. Anche in Italia esistono detti che confermerebbero questa tradizione. E infatti un noto proverbio del Veneto lo afferma: "Maggio per quanto bello, salva un granello di ghiaccio; un po' per San Pancrazio, un po' per San Servazio e il resto per San Bonifazio". Oppure: "San Pancrazio, San Servazio e San Bonifazio, il gelo di maggio".

Quest'anno si è avverato tutto.

Classe V Plesso "San Felice"

PRIMAVERA

Finalmente!!! E' arrivata la primavera.

Alcuni si chiedono: che cos'è la primavera?

La primavera è il periodo dell'anno in cui nascono i fiori, fioriscono gli alberi tra

cui il pesco e il mandorlo. Ogni giorno inizia con un saluto e un sorriso dato dal sole splendente e quando le persone vedono il sole si sentono come se iniziasse una nuova vita. Ma la cosa più bella è fare i picnic in famiglia in un piccolo bosco, vicino a un torrente dove l'acqua limpida e cristallina scorre con violenza sulle rocce.

Sugli alberi si vedono i nidi degli uccellini, le rondini ritornano dai paesi caldi, i bambini giocano all'aperto nei prati, a pallone o con la bici mentre i genitori fanno passeggiate lungo le strade. Questa è la vera primavera.

Vittorio Civitillo cl. 5 San Felice

Prima di Primavera

Prima di primavera ci sono dei giorni in cui alita già sotto la terra il prato, e sussurrano i rami disadorni, e c'è vento tenero ed alato.

Il tuo corpo si muove senza pena
La tua casa non ti par più quella,
tu ricanti una vecchia cantilena
e ti sembra ancora tanto bella.

Mattia Iamartino

"LA PRIMAVERA" Attività manipolativa degli alunni dell'infanzia di Pietraraja



Scuola di Pietraraja PROGETTO "SETTIMANA SCIENTIFICA" I tesori della nostra terra: la casa

La manifestazione finale del plesso di Pietraraja, anche quest'anno, conclude il progetto Settimana Scientifica, giunta alla sua XVII edizione. La tematica proposta ci ha portato a delineare un percorso educativo-didattico riguardante LA CASA, bisogno primario e diritto fondamentale di ogni uomo.

Vari sono stati gli step di questo percorso, così delimitati:

- "Il mio spazio; "Le abitazioni di una volta;
- "Forme, colori, materiali delle case nel mondo;
- "L'importanza della casa.

Partendo dall'esperienza personale, gli alunni sono stati guidati ad osservare gli spazi abitativi, le dimensioni, le strutture, gli arredi e gli oggetti presenti, e ad individuare le caratteristiche irrinunciabili di una casa. I luoghi dell'abitare di oggi sono stati confrontati con quelli di ieri e delle altre regioni geografiche del mondo. Ciascuna classe, a seconda dell'età e del percorso che stava svolgendo, ha sviluppato in modo proprio l'argomento, facendo poi confluire il lavoro svolto in una performance in cui tutti i bambini hanno trovato un proprio ruolo sentendosi protagonisti e contribuendo con piacere alla sua realizzazione. Varie sono state le forme di rielaborazione messe in atto durante le attività curricolari ed extracurricolari: la produzione grafico-pittorica, la creazione delle varie abitazioni con cartone e cartoncino, l'esecuzione di canti corali, la ricerca e la realizzazione di una semplice ma efficace gestualità, la drammatizzazione da cui sca-



turiscono sentimenti, emozioni, immagini. Le docenti

Per realizzare il Progetto "Settimana Scientifica" noi alunni, insieme alle maestre, abbiamo fatto dei rientri pomeridiani che ci hanno visti impegnati in molte attività rilassanti e divertenti.

Durante il percorso abbiamo fatto delle ricerche relative all'evoluzione della casa nel tempo ed abbiamo scoperto che ancora oggi esistono popolazioni che vivono in abitazioni preistoriche. Inoltre, partendo dall'osservazione delle nostre case abbiamo cercato di cogliere gli elementi caratteristici delle

LA MIA CASA

La casa è il posto in cui viviamo, in cui ci amiamo

oppure litighiamo. E' un rifugio costruito con amore da chi ci tiene sempre nel cuore.

E' un luogo di felicità dove c'è amore, gioia e bontà.

E' il luogo in cui ridere, giocare e scherzare ma non dimenticare di leggere, ascoltare e studiare.

La casa è molto di più... è il posto in cui ci sei tu.



oggi noi avevamo immaginato che gli igloo fossero piccoli e abitati da popoli che vivevano di caccia e di pesca.

Dopo varie ricerche siamo passati alla fase della realizzazione degli elementi che servivano per la nostra rappresentazione teatrale; abbiamo realizzato delle case per ogni periodo storico, abbiamo utilizzato

cartone riciclato, tempere, bristol; abbiamo utilizzato varie tecniche di campitura con diversi tipi di colori.

Inoltre, tutti insieme, grandi e piccoli, abbiamo inventato una poesia mettendo in rima i nostri pensieri relativamente all'argomento.

Durante questo periodo abbiamo imparato canzoni, filastrocche e copioni.

Il pomeriggio del 30 maggio ci siamo esibiti, eravamo molto emozionati perché c'erano il nostro Dirigente, il Sindaco Torrillo, il parroco don Donatello, i nostri genitori e anche nostri compagni più grandi. E' stata una bella emozione, siamo stati bravi e abbiamo avuto i complimenti da tutti.

Gli alunni di IV - V di Pietraraja

IL GIRO D'ITALIA

Il 12 maggio è passato per il nostro paese la Sesta tappa del 99° Giro d'Italia.

A scuola ci siamo documentati, abbiamo visto dei filmati storici, abbiamo conosciuto attraverso la rete alcuni protagonisti, abbiamo letto i numeri e le curiosità di questo giro e il significato dei colori delle maglie che vengono indossate dai vari vincitori. Nei giorni precedenti nel nostro paese e in quelli vicini c'è stato fermento: sono state sistemate le strade, è stata tagliata l'erba, i giovani hanno preparato degli striscioni per abbellire le strade per il passaggio dei ciclisti.

Noi fino ad oggi avevamo visto con molta superficialità le immagini per televisione, ma lo spunto che ci è stato dato a scuola ci ha fatto appassionare a questo evento. Abbiamo aspettato con ansia il passaggio e ci siamo preparati per fare il tifo.

La mattina del 12 maggio noi bambini ci siamo alzati presto, anche se sapevamo che il giro sarebbe passato verso le quattordici, ma non potevamo stare a casa malgrado il cattivo

tempo. Ognuno di noi si è appostato in punti in cui erano ben visibili i ciclisti, eravamo tutti pronti a sventolare bandiere, ad applaudire e ad incitare i protagonisti. Eravamo emozionati e trepidanti ad attendere il momento in cui sarebbero arrivati,



è stata un'emozione grande e indescrivibile quando sono arrivati i primi tre ciclisti, li abbiamo applauditi e incitati. Dopo un po' è passato il grande gruppo, è stato bellissimo ed emozionante vedere i ciclisti che pedalavano con grande forza ed entusiasmo. Noi tutti abbiamo applaudito, è stata una grande sensazione assistere ad evento così importante in diretta.

Questa giornata, ma soprattutto quegli attimi, resteranno per sempre nella nostra mente, sarà un bellissimo ricordo che conserveremo con grande gioia.

Alunni di IV e V di Pietraraja

IO E LA MIA MAMMA

Il rapporto con la mia mamma è molto profondo. Io e lei parliamo molto, lei mi dice alcuni suoi segreti e io le dico i miei. Io trascorro molto tempo con lei, infatti con lei passeggiavo, gioco e guardo la televisione. Mamma mi vuole molto bene e farebbe qualsiasi cosa per me. Quando faccio il monello lei si arrabbia con me, io scappo in camera mia e poi però rifletto e capisco che lo fa per il mio bene, vado a chiederle scusa l'abbraccio e tutto si risolve. La parte del suo carattere che preferisco è quando si mette a cantare delle strofe di canzoni che io non conosco perché capisco che allora lei è veramente felice. Quando sta in mezzo alla gente mia mamma parla poco perché è timida ma quando sta tra le persone che conosce, ad esempio con mia zia o qualche amica, parla di continuo e ride sembra addirittura che pianga. Mia mamma mi vuole molto bene e farebbe qualsiasi cosa per me, infatti è molto contenta quando le maestre le dicono che a scuola mi impegno e sono bravo.

Simone V Pietraraja

AMO IL POSTO IN CUI VIVO...

Il mio paese si chiama Pietraraja, ha tante risorse naturali: ruscelli e torrenti, boschi, aria fresca e per la gioia di noi bambini la neve durante l'inverno. Non ci sono industrie, la nostra ricchezza sono i pascoli e quindi l'allevamento di bovini e ovini, negli ultimi anni poi molti allevano i cavalli con cui si possono fare delle belle passeggiate. Siamo un piccolo paese, con poche persone ma durante l'estate ritornano molti paesani che per lavoro sono andati nelle città del nord Italia. E' proprio l'estate il periodo più bello perché ci sono delle feste religiose, la sagra dei Prodotti Tipici. Nel mese d'agosto se vieni da noi puoi gustare del buon prosciutto, i "Carrati" (una pasta fatta a mano) condita con il ragù di pecora, salumi e formaggi di ogni tipo. Il nostro paese poi è stata la culla per il piccolo dinosauro "Scipionix Samniticus" ritrovato proprio nel nostro sito archeologico negli anni '80.

29 maggio 2016: Infiorata

Il giorno 29 maggio 2016 a Cusano Mutri è stata realizzata la 22ª infiorata in occasione del Corpus Domini.

Ci sono stati tanti quadri, tutte le piazze, le strade e le chiese del nostro paese erano ravvivate da tantissimi profumi e colori.

La classe 5ª di Cusano capoluogo dell'istituto "J.F.Kennedy" ha preso parte a questa iniziativa e ha creato il quadro "Primavera in fantasia" un quadro originale e pieno di espressività in cui noi ci siamo impegnati molto.

Ci sono stati molti quadri meravigliosi ed espressivi. Il quadro che abbiamo realizzato noi bambini ci ha resi molto felici perché tutti ci siamo impegnati molto.

Per noi è stata un'esperienza nuova e bellissima esattamente come la volevamo; ci siamo divertiti molto e speriamo che tutto ciò si possa ripetere.

Giulia Petrillo e Giovanna Civitillo

Redazione:

Dirigente Scolastico
ing. Natale Bruzzaniti
Ref. ins. Michelina Venditto
Gli alunni e i docenti
della Scuola Primaria
e dell'Infanzia
Siamo su Internet!
ww.ickennedy.gov.it